



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI
REGIONALI (AGENAS)

2019

Determinazione dell'8 luglio 2021, n. 75



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI
REGIONALI (AGENAS)

2019

Relatore: Consigliere Alfredo Grasselli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Raffaele Ficociello



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, c. 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché, da ultimo, dall'art. 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 1994, con il quale l'"Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell'Agenzia, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle indicate Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio finanziario 2019 - corredato delle relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia stessa.

RELATORE
Alfredo Grasselli

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

Premessa.....	1
1. Ordinamento	2
1.1. La missione dell' Agenas	2
1.2. L'organizzazione.....	3
2. Organi dell' Agenzia e Direttore generale	6
3. Risorse umane e costo del lavoro	10
4. Collaborazioni esterne, consulenze ed incarichi	15
5. Attività istituzionale.....	18
5.1 Iniziative dell' Agenzia	21
6. Gestione finanziaria ed economico-patrimoniale	23
6.1 Risultanze complessive della gestione.....	24
6.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio.....	27
6.3 Rendiconto finanziario.....	28
6.4 Autonomia finanziaria ed incidenza delle spese	34
7. Conto economico	36
8. Stato patrimoniale.....	38
9. Situazione amministrativa.....	41
10. Considerazioni conclusive.....	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi istituzionali.....	8
Tabella 2 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale	8
Tabella 3 - Organico al 31 dicembre	12
Tabella 4 - Oneri per il personale in attività di servizio.....	13
Tabella 5 - Risultanze finali	25
Tabella 6 - Riepilogo entrate.....	27
Tabella 7 - Riepilogo spese.....	27
Tabella 8 - Rendiconto finanziario.....	29
Tabella 9 - Riepilogo entrate contributive e proprie accertate	31
Tabella 10 - Ricorso strumenti acquisto centralizzato.....	33
Tabella 11 - Riepilogo spese correnti e in conto capitale	34
Tabella 12 - Spese di funzionamento	35
Tabella 13 - Conto economico.....	36
Tabella 14 - Stato patrimoniale - attività.....	38
Tabella 15 - Stato patrimoniale - passività e netto.....	39
Tabella 16 - Situazione amministrativa.....	41
Tabella 17 - Consistenza dei residui.....	42
Tabella 18 - Indice di formazione dei residui	44

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio 2019 nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2018, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 5 dicembre 2019, n. 133 ed è pubblicata negli Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 230.

1. ORDINAMENTO

1.1. La missione dell'Agenas

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (di seguito Agenas o Agenzia), istituita con l'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266 e successive modificazioni, è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, nonché organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale (Ssn), sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute. L'Ente è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Rientra nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 ed è compreso nella tabella A di cui alla l. 29 ottobre 1984, n. 720 (Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici).

L'Agenas ha quale obiettivo prioritario l'assistenza tecnico-operativa alle regioni e alle singole aziende sanitarie in ambito organizzativo, gestionale, economico, finanziario e contabile, in tema di efficacia degli interventi sanitari, nonché di qualità, sicurezza e umanizzazione delle cure.

Oltre ai compiti individuati dalla Conferenza unificata Stato-regioni e Stato-città ed autonomie locali (di seguito Conferenza unificata), e dalle disposizioni normative vigenti, svolge attività di ricerca e di supporto nei confronti del Ministro della salute, delle regioni e delle province autonome ai sensi dell'art. 2, c. 357, della l. 24 dicembre 2007 n. 244. Si configura quale strumento di raccordo per favorire la collaborazione tra i diversi livelli di governo del settore sanitario, oltre che di sostegno per le regioni e il Ministero della salute in relazione allo sviluppo delle strategie di innovazione del Servizio sanitario nazionale, compresa l'attività di ricerca anche con riferimento all'innovazione tecnologica ed alle sperimentazioni in materia sanitaria.

L'attività istituzionale ordinaria copre gli aspetti relativi al funzionamento, al finanziamento, all'evoluzione dei sistemi sanitari. Essa si articola nel monitoraggio degli esiti e dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, nella valutazione delle *performance*, nella misurazione, nell'analisi e controllo dell'assistenza sanitaria, nonché nella segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e delle forniture. Agenas verifica, altresì, il recepimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria attraverso l'utilizzo di indicatori validati dalla letteratura scientifica e raccolti attraverso i flussi informativi

correnti, con l'obiettivo di fornire a tutti gli interessati del Ssn (decisori politici, cittadini/utenti, professionisti, *manager* della sanità pubblica e privata) dati scientificamente validi e facilmente utilizzabili. L'Agenas si occupa anche della realizzazione di progetti di ricerca, di attività di formazione nonché della prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse in sanità. Per quanto riguarda gli specifici ambiti di intervento dell'Agenzia si rinvia al successivo par. 5.

1.2. L'organizzazione

In attuazione del disposto dell'art. 1, c. 448, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), l'Agenzia ha adeguato il proprio statuto e il regolamento di amministrazione e del personale (sul funzionamento degli organi, sull'organizzazione dei servizi, sull'ordinamento del personale e sulla gestione amministrativo-contabile) prevedendo, in particolare, un incremento di cento unità di personale in servizio.

I due documenti, deliberati dal Consiglio di amministrazione il 14 febbraio 2018, sono stati approvati rispettivamente con decreto del Ministro della salute in data 18 maggio 2018 e con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 16 maggio 2018.

L'organizzazione dell'Agenzia, al cui vertice si colloca il Direttore generale, si articola in due Aree dirigenziali di livello non generale con funzioni di coordinamento degli uffici dirigenziali non generali alle stesse afferenti:

- l'Area amministrativa, cui si riferiscono gli uffici risorse umane, trattamento giuridico ed economico del personale; bilancio, contabilità e controllo di gestione; beni e servizi e patrimonio; *information and communications technology* - Ict, gestione dei servizi tecnici e della logistica;
- l'Area tecnico-scientifica, relativa agli uffici analisi e monitoraggio delle *performance* dei servizi sanitari a supporto del Ministero della salute, delle regioni e degli enti del Servizio sanitario nazionale; qualità, sicurezza, buone pratiche ed umanizzazione delle cure; revisione e monitoraggio delle reti cliniche e sviluppo organizzativo; *Health technology assessment* - Hta; innovazione e sviluppo a supporto delle regioni; ricerca e rapporti internazionali.

Inoltre, funzioni di supporto alla Direzione generale vengono svolte da uffici dirigenziali non generali (affari generali e legali; comunicazione e relazioni esterne; formazione e supporto al programma nazionale educazione continua in medicina - Ecm).

Sulla base di quanto disposto dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, l'Agencia ha provveduto all'aggiornamento al triennio 2020-2022 (delibera Cda 28 gennaio 2020 n. 2) del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza", secondo le risultanze dell'azione di monitoraggio condotta nel corso del 2019, con riferimento alle misure e alle azioni individuate ed implementate con il precedente Piano.

Con delibera del Commissario straordinario n. 199 del 31 luglio 2020, è stato approvato il documento riguardante il "Funzionigramma Agenas".

L'Agencia dispone, inoltre, di un codice di comportamento (disciplinare e di condotta), pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente", che integra e specifica il codice di comportamento dei dipendenti pubblici contenuto nel d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, nonché di un Piano della *performance* che fornisce una rappresentazione dettagliata delle linee e degli obiettivi strategici di Agenas sulla base degli indirizzi programmatici precedentemente approvati.

Per quanto riguarda il processo di riforma dell'Agencia (sul cui precedente percorso si è riferito nelle relazioni sugli esercizi 2017 e 2018), il 18 dicembre 2019 è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza Stato-regioni il nuovo "Patto per la salute 2019-2021", in merito alla spesa e alla programmazione del Sistema sanitario nazionale (Ssn). Il documento, oltre ad altri punti fondamentali (tra i quali: finanziamento del Fondo sanitario nazionale, Lea, risorse umane, mobilità sanitaria, *governance* farmaceutica e dei dispositivi medici, investimenti, assistenza territoriale e medicina generale, fondi sanitari integrativi, modelli previsionali, ricerca e prevenzione, revisione del *ticket*) ha previsto il riordino dell'Agencia italiana del farmaco (Aifa), dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e di Agenas per superare la frammentazione e duplicazione di competenze con l'obiettivo di rivederne le modalità di governo e i meccanismi operativi di funzionamento. In questo ambito dovranno, inoltre, essere accorpate le funzioni in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie (Hta) in un unico soggetto, a garanzia dell'autorevolezza e dell'indipendenza del processo di valutazione. Mentre il processo di riordino dell'Agencia è *in itinere*, la stessa ha nel tempo ampliato le proprie funzioni, articolate attraverso lo sviluppo di attività istituzionali ordinarie e la realizzazione di progetti di ricerca, sulla base delle disposizioni normative vigenti e degli indirizzi della

Conferenza unificata - attuando una riorganizzazione delle attività e degli interventi dal punto di vista della struttura interna in virtù anche delle previsioni contenute negli aggiornamenti triennali del Patto per la salute - circostanza che a giudizio dell'Agencia stessa ha reso necessario avvalersi della collaborazione di professionisti di comprovata esperienza, stante l'indisponibilità di risorse interne idonee allo svolgimento delle nuove attività.

L'Agencia ha promosso iniziative, di concerto con Anac e Ministero della salute, in tema di integrità e trasparenza del Servizio sanitario nazionale. In tale ambito si inserisce, in particolare, la previsione dell'articolo 8 del d.l. 30 aprile 2019 n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 giugno 2019, n. 60 (misure emergenziali per il Servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) che ha stabilito che l'Agencia fornisca attività di supporto tecnico e operativo al Commissario *ad acta* e ai Commissari straordinari. Il già menzionato d.l. nel dotare il Commissario *ad acta* della Regione Calabria di poteri straordinari, ha al contempo rafforzato, nel quadro emergenziale in cui il medesimo si origina, il ruolo dell'Agencia, tenuto conto del patrimonio di competenze tecniche e professionali nel tempo maturato dalla stessa riguardo l'organizzazione sanitaria e il monitoraggio dei relativi processi. Il legislatore ha previsto, in tale contesto, l'esigenza di dover operare anche degli investimenti di risorse professionali, affinché l'Agencia possa svolgere tale ulteriore mandato istituzionale e supportare l'intervento statale con tutti gli strumenti necessari a completare il percorso finalizzato a rendere la struttura regionale autonoma nelle funzioni di programmazione, analisi, valutazione e controllo.

In merito all'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus Covid-19, nel corso del 2020, oltre all'attività di ordinaria amministrazione, l'Agencia è stata impegnata nell'adeguamento delle attività lavorative alle disposizioni normative in continua evoluzione finalizzate al contenimento della diffusione del virus, prevedendo, in ottemperanza a quanto disposto dai decreti emergenziali, il ricorso al lavoro agile per almeno il 50 per cento dei lavoratori.

2. ORGANI DELL'AGENZIA E DIRETTORE GENERALE

Sono organi dell'Agazia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti. I componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Il Presidente e i quattro componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, tra esperti di riconosciuta competenza in diritto sanitario, in materia di organizzazione, programmazione e finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche estranei alla pubblica amministrazione¹. Due componenti del Cda sono designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome unificata con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il Presidente (nominato con d.p.c.m. 23 agosto 2016) ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 10 gennaio 2019. Ai sensi dell'art. 8 c. 10, dello statuto, le funzioni sono state inizialmente attribuite al Consigliere con maggiore anzianità di nomina (il cui incarico è terminato il 22 febbraio 2019 e per il quale non è ancora intervenuta la nuova designazione da parte della Conferenza Stato-regioni) e, successivamente, esercitate da un altro Consigliere.

Con d.p.c.m. 29 maggio 2020, ai sensi dell'art. 42 del d.l. 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020 n. 40, su proposta del Ministero della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, è stato disposto il commissariamento dell'Agenas, al fine di renderla il più possibile operativa per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Il Commissario straordinario si è insediato il 18 giugno 2020 assumendo i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che lo statuto dell'Agazia attribuisce al Presidente e al Direttore generale.

Circa il Direttore generale² (figura che non rientra tra gli organi ma è il vertice gestionale dell'Agazia), va rammentato che il precedente era stato nominato il 25 luglio 2014 con decreto del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

¹ Procedura di cui all'articolo 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115 e successive modificazioni.

² Il Direttore generale deve essere scelto tra esperti di riconosciuta competenza in diritto sanitario, in organizzazione, programmazione, gestione e finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche estranei all'amministrazione. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta, ed incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Agazia e ne adotta gli atti, salvo quelli attribuiti agli organi della medesima.

regioni e le province autonome e successivamente confermato, per un ulteriore quinquennio, con d.m. 2 agosto 2019. Il Ministero della salute con propria nota³, nell'ambito degli avvicendamenti connessi alle regole dello *spoil system* dopo l'insediamento del nuovo Governo, ne ha accertato la decadenza dalla carica il 10 dicembre 2019⁴. Pertanto, le funzioni sono state provvisoriamente esercitate, in applicazione dell'art. 10, c. 5, dello statuto e nelle more dello svolgimento del procedimento di nomina del nuovo Direttore generale (di fatto fino al commissariamento), dal dirigente delle risorse umane, trattamento giuridico ed economico del personale.

L'art. 31, c. 2, del d.l. 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 dicembre 2020 n. 126 (misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) ha previsto, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso, la nomina sia del Presidente sia del Direttore generale dell'Agenas, oltre all'incremento della dotazione organica e all'assunzione di diverse figure (v. par. 3).

Conseguentemente, con d.m. 27 agosto 2020 il Commissario straordinario è stato nominato Direttore generale e, con d.p.c.m. 28 ottobre 2020, uno dei componenti del Cda è stato nominato nuovo Presidente dell'Agenas. Il Cda risulta attualmente costituito da tre membri.

Con l'insediamento dell'ex Commissario straordinario quale nuovo Direttore generale e la nomina del nuovo Presidente dell'Agenas è quindi terminata la fase di commissariamento dell'Agenas e sono state ripristinate le competenze e le funzionalità degli organi, come previste dallo statuto.

Il Collegio dei revisori dei conti, nominato dal Presidente del Consiglio di amministrazione con delibera del 10 agosto 2017, è composto da tre membri, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, unificata con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali⁵; uno dal Ministro dell'economia e delle finanze, scelto tra i funzionari del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con funzioni di Presidente, e uno dal Ministro della salute.

³ Il Ministero della salute ha richiamato le previsioni dell'art. 2, c. 160, del d.l. 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla l. 24 novembre 2006 n. 286, che ha esteso ai direttori delle agenzie, anche fiscali, le disposizioni sulla cessazione dell'incarico decorsi novanta giorni dal voto di fiducia del Governo (art. 19, c. 8, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165).

⁴ La decadenza del Direttore generale è stata confermata nel mese di aprile 2020 dal Tar del Lazio, che ha respinto le richieste di alcune regioni che sollecitavano la sospensione della suddetta nota ministeriale del 10 dicembre 2020.

⁵ Con delibera dell'11 maggio 2017 il Presidente ha nominato il componente designato dalla Conferenza unificata al fine di sostituire il precedente componente dimissionario. Considerato che la nomina è intervenuta poco prima della scadenza dell'incarico originario del primo titolare (13 giugno 2017), l'Agenas ha richiesto alla Conferenza unificata di procedere, a meno di diverso avviso, alla conferma del componente. La Conferenza nella seduta del 16 novembre 2017 ha, invece, proceduto a designare un nuovo componente.

Al Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, è corrisposta un'indennità annua lorda commisurata a quella spettante al Direttore generale, in quote percentuali stabilite con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I compensi a regime degli organi istituzionali nell'ultimo biennio - ridotti del 10 per cento in attuazione delle disposizioni in tema di razionalizzazione della spesa pubblica previste dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 - secondo quanto indicato dall'Agenzia, sono di seguito distintamente esposti.

Tabella 1 - Compensi agli organi istituzionali

(dati in migliaia)

Consiglio di amministrazione		
	2019	2018
Presidente	17	17
Componente *	14	14
Collegio dei revisori		
	2019	2018
Presidente	15	15
Componente**	13	13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

* Quattro componenti

** Due componenti.

La tabella seguente evidenzia, invece, la spesa impegnata nell'ultimo biennio per compensi agli organi istituzionali dell'Agenzia - compresi ottomila euro spettanti all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) - e al Direttore generale.

Tabella 2 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. ass. 2019/2018	Var.% 2019/2018
Organi istituzionali dell'amministrazione (Cda)	52	68	-16	-24
Organi istituzionali di revisione, controllo e altri incarichi istituzionali	42	48	-6	-13
Totale organi	94	116	-22	-19
Direttore generale	186	186	0	0
Totale generale	280	302	-22	-7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Non sono previsti gettoni di presenza.

L'Organismo indipendente di valutazione - Oiv, attualmente in carica, è stato nominato con deliberazione del Presidente del 29 settembre 2017⁶.

⁶ In applicazione del d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 e ai fini del contenimento della spesa complessiva per commissioni, comitati ed altri organismi, di cui all'articolo 29 del d.l. n. 223 del 2006, convertito dalla l. n. 248 del 2006, e successive modificazioni, dal maggio del 2014 l'Agenzia ha sostituito il Nucleo di valutazione e controllo strategico con l'Organismo indipendente di valutazione (in forma monocratica) dal maggio 2014.

3. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO

Nel corso del 2019 l'Agenas ha continuato le attività relative all'ampliamento della dotazione organica che, tra il 2017 e il 2019, è quadruplicata.

Infatti, al 31 dicembre 2017, la dotazione organica del personale a tempo indeterminato dell'Agenzia era costituita da quarantasei unità: sette figure dirigenziali - cinque dell'area III (dirigenza sanitaria professionale tecnica e amministrativa) e due dell'area IV (dirigenza medica) - e trentanove unità di personale non dirigente (due appartenenti alle categorie protette). Con l'approvazione nel maggio del 2018 del nuovo regolamento di amministrazione e del personale, in relazione alle diverse e accresciute funzioni istituzionalmente demandate dalla normativa all'Agenzia, la dotazione organica, secondo le indicazioni della l. n. 205 del 2017, è stata incrementata a 146 unità. Di queste, 129 sono le unità di personale del comparto e 17 di qualifica dirigenziale, di cui 4 dell'area della sanità e 13 dell'area delle funzioni locali (tabella 1 del regolamento).

Conseguentemente, in conformità al Piano triennale di fabbisogno di personale, approvato con delibera del Cda del 14 febbraio 2018, l'Agenzia ha predisposto e concluso nel 2019 otto procedure concorsuali (con avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale⁸) per il reclutamento a tempo indeterminato di 66 unità di personale con differenti profili professionali (di cui 2 dirigenti). Le nuove unità di personale hanno tutte preso effettivo servizio entro il mese di settembre 2019. Nel corso del 2019 sono, peraltro, cessate 2 unità di personale dirigenziale per collocamento in quiescenza.

⁷ La prescrizione è inserita nell'articolo 1, c. 444. Il c. 445 prevede che, per il biennio 2018-2019 e nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'Agenas può bandire, in deroga alle procedure di mobilità di cui all'articolo 30, c. 1, del d.lgs. n. 165 del 2001, e successive modificazioni nonché a ogni altra procedura per l'assorbimento del personale in esubero dalle amministrazioni pubbliche e nel limite dei posti disponibili nella propria dotazione organica, procedure concorsuali, per esami, per assunzioni a tempo indeterminato di 100 unità di personale, di cui 10 dirigenti di area III, 80 di categoria D a posizione economica di base, 7 di categoria C a posizione economica di base e 3 di categoria B a posizione economica di base, con una riserva di posti non superiore al 50 per cento per il personale non di ruolo, di qualifica non dirigenziale, che, alla data di entrata in vigore della legge, prestino servizio, con contratto a tempo determinato ovvero con contratto di lavoro flessibile, ivi compresi i contratti di collaborazione coordinata e continuativa da almeno tre anni, presso l'Agenas. Nel c. 446 è indicato come l'Agenas possa prorogare, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e fino al completamento delle procedure concorsuali di cui al c. 445, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, i contratti di collaborazione di cui al c. 445 in essere alla data di entrata in vigore della legge.

Il c. 447 indica come all'onere derivante dall'attuazione del c. 445, pari a 2.372.168 per l'anno 2018 e a 4.740.379 a decorrere dall'anno 2019, si provvede utilizzando l'integrazione al finanziamento di cui all'articolo 5, c. 5, del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266, derivante dai contributi di cui all'articolo 2, c. 358, della l. 27 dicembre 2007, n. 244, integralmente devoluti al bilancio dell'Agenas. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dai commi da 444 a 448, pari a 1.186.000 per l'anno 2018 e a 2.370.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, c. 2, del d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla l. 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

⁸ G.U., IV Serie speciale - Concorsi ed esami n. 90 del 13 novembre 2018.

Già nel corso del 2018 - in seguito alla richiamata adozione del Piano triennale di fabbisogno di personale - secondo l'art. 6, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 - si era registrato un incremento netto (pari a 26 unità) dei dipendenti in servizio presso l'Agenzia. Il dato derivava, considerate le 4 unità cessate⁹ e in attesa del completamento delle procedure concorsuali, sia dall'assunzione di 25 unità (dal 1° aprile 2018), conseguente allo scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora aperte¹⁰, sia dalle procedure di mobilità riguardanti 5 unità, ai sensi dell'art. 30, c. 2 *bis*, del d.lgs. n. 165 del 2001, secondo le prescrizioni della l. n. 205 del 2017.

Con l'entrata in vigore del d.l. n. 35 del 2019, l'Agenas nel mese di novembre del 2019 ha espletato nove procedure concorsuali per complessive 67 unità di personale (con avviso pubblicato il 18 settembre 2019 sul proprio sito *internet* - sezione "Amministrazione trasparente"¹¹) che hanno portato all'assunzione nel mese di dicembre di ulteriori 66 unità di personale a tempo determinato (64 di personale non dirigenziale e 2 dirigenti, mentre un'altra unità di personale dirigenziale di qualifica medico è stata assunta in data 20 gennaio 2020), per lo svolgimento delle attività di supporto ai Commissari straordinari della Regione Calabria. Riguardo alle nuove unità di personale a tempo indeterminato e determinato assunte in servizio, si fa presente che molte di esse già prestavano attività lavorativa presso l'Agenzia, per effetto di contratti di collaborazione o incarichi libero professionali; il relativo onere era precedentemente inserito nella spesa per beni e servizi.

Il personale dipendente complessivo (a tempo indeterminato e determinato, dirigenti e non dirigenti) al 31 dicembre - secondo quanto rappresentato dall'Agenzia nella nota integrativa al rendiconto generale 2019 - è il seguente.

⁹ Come chiarito dall'Agenzia, nel corso del 2018 sono intervenute 4 cessazioni relative a due unità dirigenziali e due unità del comparto di categoria C, riguardo alle quali, con d.p.c.m. 20 agosto 2019 è stata autorizzata l'indizione di nuove procedure per la copertura di tale personale.

¹⁰ Per scorrimento della vigente graduatoria concorsuale relativa ai concorsi per titoli ed esami espletati nel 2010.

¹¹ Avviso pubblico, in esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 506 del 18 settembre 2019, finalizzato alla formazione di graduatorie, distinte per profili, da utilizzare per eventuali assunzioni a tempo determinato in relazione alle esigenze dell'Agenas connesse alle funzioni di cui all'art. 8 del d.l. 30 aprile 2019, n. 35.

Tabella 3 - Organico al 31 dicembre

	2019	2018	Var. ass. 2019/2018	Var. % 2019/2018
b) Operatori di ruolo	8	8	0	0
c) Assistenti di ruolo	19	19	0	0
d) Collaboratori di ruolo	95	33	62	188
b) Operatori a tempo determinato	9	0	9	100
c) Assistenti a tempo determinato	23	0	23	100
d) Collaboratori a tempo determinato	32	0	32	100
Dirigenti di ruolo	11	9	2	22
Dirigenti con contratto a termine	2	0	2	100
Dirigenti con comando out	0	1	-1	-100
Dirigenti in aspettativa	1	2	-1	-50
Dirigenti comandati in contratto a termine	2	0	2	100
Totale	202	72	130	181

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Secondo la rappresentazione riportata al 31 dicembre 2019, la consistenza delle risorse umane è pari a 202 unità di cui, per la qualifica non dirigenziale, 121 unità con contratto a tempo indeterminato (delle quali: 104 in servizio, 12 in comando all'esterno e 5 in aspettativa senza assegni), 1 unità in comando dall'esterno e 64 unità con contratto a tempo determinato; 16 dirigenti di livello non generale (di cui: 11 a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato, 2 in comando dall'esterno e 1 in aspettativa). Il personale effettivamente in servizio, compreso quello a tempo determinato, ammonta pertanto a 184 unità (contro le 65 del 2018 e le 40 del 2017).

L'Agenzia nel corso del 2019 si è, inoltre, avvalsa del contributo di 231 collaboratori ed esperti (281 nel 2018¹²), ridotti alla fine dell'anno al numero di 60 unità a seguito del completamento delle assunzioni derivanti dall'autorizzazione di cui all'art. 1, commi 444-448, della citata l. n. 205 del 2017.

Per effetto dell'incremento del numero dei dipendenti sia di ruolo che a tempo determinato, l'onere complessivo per il personale esposto nella tabella seguente, che non contempla gli incarichi a esperti esterni con rapporto di collaborazione di cui si dirà nel paragrafo successivo, e al netto degli oneri erariali a carico dell'Agenzia, a raffronto con l'esercizio precedente cresce complessivamente di 1,33 mln (+ 33 per cento), evidenziando un aumento per la quasi totalità delle voci. La retribuzione complessiva del personale a tempo indeterminato e determinato nonché del Direttore generale - comprensiva delle indennità accessorie, tra cui quelle di

¹² Secondo l'Agenzia l'aumento del numero dei collaboratori nel 2018 (pari a 281 a fronte di 249 nel 2017) si era reso necessario per fare fronte al corposo incremento delle funzioni istituzionali, in attesa del completamento dell'organico entro il 2019.

produttività e di risultato - passa, infatti da 4,04 mln nel 2018 a 5,37 mln nel 2019, considerando anche gli oneri di missione e trasferta e quelli di formazione e addestramento (peraltro entrambi in flessione).

Dai dati del rendiconto finanziario si evince la riduzione del 53 per cento della spesa unitaria media - dato dal rapporto fra la spesa complessiva per il personale come sopra dettagliata e comprensiva anche degli oneri a carattere non retributivo - e i dipendenti effettivamente in servizio al 31 dicembre.

Tabella 4 - Oneri per il personale in attività di servizio

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. ass. 2019/2018	Var. % 2019/2018
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	2.567	1.878	689	37
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	63	34	29	85
Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	1.008	760	248	33
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	237	162	75	46
Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	86	39	47	121
Totale retribuzioni in denaro	3.961	2.873	1.088	38
Buoni pasto	77	59	18	31
Contributi obbligatori per il personale	1.107	818	289	35
Assegni familiari	20	14	6	43
Totale altre spese per il personale e contributi sociali effettivi e figurativi a carico dell'Ente	1.204	891	313	35
Indennità di missione e di trasferta	207	273	-66	-24
Formazione e addestramento del personale dell'Ente	1	7	-6	-86
Totale generale	5.373	4.044	1.329	33
Organico al 31 dicembre	202	72	130	181
Personale effettivamente in servizio al 31 dicembre	184	65	119	183
Spesa unitaria media organico al 31 dicembre	26,6	56,2	29,6	-53
Spesa unitaria media personale effettivamente in servizio al 31 dicembre	29,2	62,2	33,0	-53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Si segnala che l'art. 31, c. 1, del d.l. n. 104 del 2020, ha previsto che, al fine di garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali e relativamente a quelli di supporto tecnico-operativo alle regioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Agenas è autorizzata, ad assumere a tempo indeterminato, mediante appositi concorsi pubblici, 16 unità di categoria d, 6 unità di dirigente medico e 2 unità di dirigente *ex area III* di contrattazione. Pertanto, la nuova dotazione organica dell'Agenas è ampliata a 170 unità, di cui 25 con qualifica

dirigenziale, suddivisi in 15 dirigenti dell'area funzioni locali e 10 dell'area sanità e 145 di personale non dirigenziale (di cui 113 della categoria d, 24 della c e 8 della b).

In considerazione della nuova dotazione organica, al fine di adeguare l'organizzazione al grado di complessità e specializzazione richiesto al ruolo dell'Agenas, il Cda ha approvato un progetto di riorganizzazione, con l'obiettivo di rendere l'Agenzia più funzionale alla sua natura di raccordo in materia sanitaria tra il livello centrale e quello regionale e delle province autonome.

Per quanto riguarda lo stato giuridico e l'aspetto retributivo, i dipendenti di ruolo dell'Agenzia sono equiparati al personale del Servizio sanitario nazionale¹³ e nei confronti di essi trova applicazione il Ccnl del relativo comparto.

Il trattamento economico annuo, corrisposto secondo differenti fasce, è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione nell'ottobre 2001 e poi modificato nel luglio 2007¹⁴. Esso è suscettibile di incremento con una quota accessoria di retribuzione fino al 25 per cento, determinata dal Direttore - avuto riguardo alla produttività complessiva ed alla qualità della prestazione individuale - da corrisondersi in due rate semestrali.

Per i dirigenti si applica il Ccnl dell'area della dirigenza sanitaria, tecnica professionale, amministrativa e medica ed è prevista l'indennità di risultato stabilita - con gli stessi criteri - entro il limite del 25 per cento del trattamento fondamentale, previa assegnazione degli obiettivi da parte del Direttore e verifica dei risultati.

¹³ Articolo 2-bis del d.lgs. n. 115 del 1998, introdotto dalla l. 28 marzo 2001, n. 129 di conversione del d.l. 19 febbraio 2001, 2001 n. 17.

¹⁴ Il trattamento è composto da: valore tabellare iniziale, valore comune delle indennità di qualificazione professionale ed indennità integrativa speciale.

4. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI

L'Agenzia, in base all'articolo 9 del nuovo regolamento di amministrazione e del personale approvato nel 2018, può conferire¹⁵, incarichi temporanei di ricerca, per specifiche e documentate esigenze, connesse alle funzioni e alle attività svolte nell'ambito della ricerca sanitaria, cui non può far fronte con personale in servizio, al fine di assicurare le attività di supporto previste dalla vigente normativa.

Al fine di disciplinare il ricorso a tali forme di collaborazione, è stato previsto sin dal 2007 l'elenco, di tipo aperto, dei consulenti ed esperti da cui viene selezionato, in ragione delle specifiche esigenze di volta in volta evidenziate e delle professionalità presenti, il nominativo della persona cui conferire l'incarico.

In considerazione di quanto previsto dal suddetto art. 9, ai sensi dell'art. 19, c. 1, del d.lgs. n. 106 del 2012, l'Agenzia ha impegnato 5,67 mln per collaborazioni coordinate e a progetto (6,92 mln nel 2018), 1,40 mln per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza (1,94 mln nel 2018), per un totale di 231 collaborazioni (contro 281 nel 2018), di cui 184 con incarico coordinato e continuativo, 5 occasionali e 42 con incarico professionale con partita Iva.

Diverso è il regime delle collaborazioni per quanto concerne le attività di gestione amministrativa del programma di educazione continua in medicina (Ecm) e di supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua. Nel 2019 per le collaborazioni relative a tale attività, organizzata per singoli progetti, sono stati complessivamente impegnati, al netto degli oneri previdenziali, assistenziali ed erariali, 1,96 mln a fronte di 2,20 mln nel 2018.

Per altre prestazioni professionali e specialistiche (relative al conferimento dell'incarico di responsabile per la sicurezza e prevenzione, ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) risultano, secondo dati forniti dall'Agenzia, impegni nell'esercizio in esame per complessivi euro 4 mila. Nel corso del 2019 non sono state peraltro sostenute spese per compensi al medico competente e a consulenti tributari.

L'Agenzia ha, inoltre, ottemperato a quanto disposto dall'articolo 53, c. 14, del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 34, c. 2, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 2006, n. 248, inserendo nelle proprie banche dati accessibili al

¹⁵ Con deliberazione del Direttore generale, cui segue la relativa stipula del contratto. Le condizioni generali del contratto e la retribuzione massima sono determinate con apposita delibera del Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore generale.

pubblico per via telematica, gli elenchi dei titolari di incarichi di collaborazione, indicando la durata, il compenso, l'oggetto e gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico.

Riguardo al tema delle collaborazioni, rispetto all'esercizio 2018, si rileva una riduzione sia della spesa relativa alle collaborazioni coordinate e a progetto per circa 1,25 mln sia di quella riguardante gli incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza per circa euro 540 mila: la flessione è in buona parte dovuta, come precedentemente segnalato, all'assunzione di nuovo personale, sia a tempo indeterminato che determinato, nel 2019 (secondo semestre) che in già svolgeva attività lavorativa presso l'Agenzia attraverso contratti di collaborazione o incarichi libero professionali ed il cui onere, a seguito dell'inserimento in organico, è transitato nell'aggregato di spesa per redditi da lavoro dipendente, che presenta un incremento complessivo di circa 1,40 mln.

La Corte, nei precedenti referti, ha avuto modo di sottolineare, considerato il consistente importo delle voci di spesa (complessivamente 7,07 mln nel 2019 a fronte di 8,86 mln nel 2018 e 7,69 mln a fine 2017, al lordo degli oneri riflessi e delle imposte), l'elevato numero di contratti in diversi settori dell'Agenzia.

In tema di collaborazioni, come segnalato in particolare nel precedente referto, come sopra già accennato, l'Agenzia con note dell'aprile e del novembre 2018 ha rappresentato che il ricorso alle collaborazioni, in attesa dell'intervento normativo di adeguamento della dotazione organica (limitata nel 2017 a 46 unità e nel 2018 a 72) è stato per lo più dettato dalla necessità, tenuto conto delle varie funzioni attribuite dal legislatore all'Agenzia nel corso degli anni, di assolvere agli accresciuti compiti istituzionali¹⁶. Come già visto in precedenza, il nuovo regolamento, a seguito dell'intervento normativo inserito nella richiamata l. n. 205 del 2017, ha previsto l'incremento della dotazione organica, da 46 a 146 unità, nonché specifiche disposizioni per il conferimento di incarichi a esperti e collaboratori esterni. Con ulteriore nota del 13 giugno 2019, l'Agenas ha segnalato che nella seduta del 16 aprile 2019, il Cda ha approvato, con il favorevole avviso del Presidente del Collegio dei revisori, una tabella che prevede la riduzione, entro la fine del 2019, del numero dei collaboratori di 161 unità, di cui 140 impegnate in attività presso l'Agenzia e presso le regioni e le restanti presso il Ministero della salute. Al riguardo ha confermato che la compatibilità economico-finanziaria delle spese previste a fronte delle nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato è assicurata, entro la

¹⁶ Come le attività concernenti la misurazione, l'analisi, la valutazione e il monitoraggio delle *performance* degli enti del Servizio sanitario nazionale che richiedono la presenza dell'Agenzia anche a livello regionale.

suddetta data, proprio mediante la riduzione delle spese connessa al minor numero dei collaboratori, contemperando l'esigenza di assolvere ai compiti istituzionali dell'Agenzia con la garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario. In tale contesto, l'Agenas, con nota del 31 gennaio 2020 (v. par. 5.1), ha sottolineato come, a seguito delle politiche organizzative adottate e in correlazione con l'avvenuto incremento della dotazione organica, il ricorso a incarichi e collaborazioni esterne si è effettivamente ridotto, nel rispetto degli impegni assunti, a 60 unità alla fine del 2019.

Con riferimento alla gestione delle collaborazioni, si osserva che l'Agenzia, in linea con le sopracitate indicazioni approvate dal Consiglio di amministrazione e il favorevole parere del Collegio dei revisori dei conti, ha diminuito notevolmente il ricorso a esperti esterni, impiegati, peraltro, su progetti di ricerca o attività progettuali a termine, avendo in tal modo ottemperato agli impegni assunti in merito. In proposito questa Corte si riserva di valutare nei prossimi referti l'impatto effettivo che gli indicati sviluppi normativi e regolamentari avranno a regime sulla tendenziale riduzione del ricorso a collaborazioni esterne, consulenze ed incarichi e sui correlati impegni finanziari e sui costi gestionali.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L’Agenzia, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale, svolge - in virtù delle disposizioni per la sua razionalizzazione contenute nel d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229 - un ruolo di collegamento e di supporto decisionale sia per il Ministero della salute, sia per le regioni sulle strategie di sviluppo in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata.

Nel 2019 gli interventi dell’Agenzia si pongono in sostanziale continuità con le attività intraprese nel 2018.

Sotto il profilo dell’organizzazione, l’Ente, in coerenza con la sua missione, è articolato fondamentalmente in due settori: uno inerente all’attività istituzionale ordinaria e uno dedicato alla realizzazione di progetti di ricerca. Di seguito si riportano le principali aree tematico-funzionali¹⁷:

- misurazione, analisi, valutazione, monitoraggio;
- qualità e sicurezza delle cure;
- organizzazione servizi ospedalieri e territoriali (reti);
- trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione;
- valutazione delle tecnologie sanitarie - *Health technology assessment* (Hta);
- educazione continua in medicina (Ecm);
- piani di rientro e riqualificazione;
- formazione;
- attività internazionale.

Le diverse attività - con il supporto di processi formativi mirati - toccano l’organizzazione, l’evoluzione, la rilevazione e l’analisi dei costi della sanità nazionale e in particolare: la valutazione di efficacia dei livelli essenziali di assistenza (Lea); la valutazione, attraverso il “Programma nazionale esiti” (Pne), dell’efficacia e dell’appropriatezza delle prestazioni; la formulazione di proposte per l’organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali; l’analisi delle innovazioni di sistema, della qualità e dei costi dell’assistenza; lo sviluppo e la diffusione di sistemi per la sicurezza delle cure; il monitoraggio dei tempi di attesa; la segnalazione delle disfunzioni e degli sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture; il

¹⁷ Le principali aree di attività dell’Agenzia sono definite in base agli indirizzi della Conferenza unificata.

trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria¹⁸; il rischio clinico¹⁹, la sicurezza del paziente e l'umanizzazione delle cure.

L'Agenzia, quale ente attuatore chiamato a garantire la compiuta realizzazione delle correlate attività, segue dal 2018 il progetto denominato il Portale della Trasparenza dei servizi per la salute.

Altro ambito è quello della prevenzione della corruzione e del rafforzamento dei principi di integrità, eticità e trasparenza per garantire equità di accesso alle cure, uniformità dei livelli essenziali di assistenza e sostenibilità del sistema sanitario.

L'Agenzia supporta lo sviluppo dell'*Health technology assessment* (Hta) e ne coordina la rete italiana²⁰, supporta le regioni per attività stabili di programmazione e valutazione e partecipa ai principali *network* internazionali ed europei.

Promuove programmi e aderisce a progetti di ricerca, corrente²¹ e finalizzata²², finanziati dal Ministero della salute. Partecipa ai progetti del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm)²³, che opera in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della salute.

Dal 2008 l'Agenzia è, inoltre, destinataria dei compiti concernenti la gestione amministrativa e organizzativa del Programma nazionale di formazione di Educazione continua in medicina e del supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua²⁴.

¹⁸ L'Agenzia è, inoltre, chiamata ad esprimere alcuni pareri obbligatori in materia di sanità e ad assicurare il costante monitoraggio delle procedure di accreditamento delle strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie e dei conseguenti oneri per il Servizio sanitario nazionale nonché l'attuazione dei protocolli di intesa tra università e regioni concernenti l'apporto delle facoltà di medicina alle attività assistenziali del Servizio sanitario nazionale.

¹⁹ La prevenzione e gestione del rischio è basata sulla capacità di raccogliere e analizzare i dati quantitativi e qualitativi relativi all'evento avverso per evitare che si ripeta (*risk management*), l'analisi e diffusione delle buone pratiche (Osservatorio delle buone pratiche sulla sicurezza in sanità).

²⁰ L'Hta riguarda la valutazione delle tecnologie sanitarie esistenti e di nuova introduzione (dispositivi medici, farmaci, procedure mediche e chirurgiche, ecc.) fondata sulle evidenze scientifiche al fine di informare i processi decisionali. Si tratta di un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia attraverso la valutazione di più parametri quali l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale e organizzativo. L'obiettivo è quello di valutare gli effetti reali e/o potenziali della tecnologia, sia a priori che durante l'intero ciclo di vita, nonché le conseguenze che l'introduzione o l'esclusione di un intervento ha per il sistema sanitario, l'economia e la società.

²¹ La ricerca corrente è attuata tramite i progetti istituzionali degli organismi di ricerca nazionali nell'ambito degli indirizzi del Programma nazionale, approvati dal Ministro della salute.

²² La ricerca finalizzata attua gli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano sanitario nazionale, attraverso progetti di ricerca, approvati dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

²³ Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), istituito presso il Ministero della salute dalla l. 26 maggio 2004, n. 138, con lo scopo di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffuse e al bioterrorismo, opera in coordinamento con le strutture regionali, attraverso specifiche convenzioni con gli organismi di ricerca. È un organismo di coordinamento tra il Ministero della salute e le regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze."

²⁴ L'art. 2, c. 357, della l. n. 244 del 2007 ha trasferito la gestione amministrativa del programma Ecm e il supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua di cui all'art. 16-ter del d.lgs. n. 502 del 1992 all'Agenzia per i servizi sanitari regionali, mentre il successivo c. 358 ha previsto che i contributi alle spese previsti all'art. 92, c. 5, della l. n. 388 del

Il Ministero della salute, in virtù della convenzione stipulata nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (Siveas), si avvale dell'Agenas per l'affiancamento alle regioni impegnate nei piani di riqualificazione ed efficientamento dei sistemi sanitari regionali. Pertanto, ai sensi dell'art. 1, c. 579, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Agenzia ha iniziato un percorso per la definizione delle direttrici metodologiche (con la predisposizione di un apposito manuale) destinate a indirizzare l'attività di affiancamento al *management* aziendale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, agli enti del Servizio sanitario nazionale interessati ai piani di efficientamento e riqualificazione su istanza delle regioni che ne chiedono il supporto. Tale attività, con oneri a carico del bilancio della medesima Agenzia, si concretizza nel supporto *in loco* alle aziende sanitarie, mediante la valutazione dei punti critici dei sistemi sanitari e la conseguente elaborazione di proposte di modelli e interventi per la loro progressiva soluzione. L'art. 1, c. 513, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) ha, inoltre, previsto per l'Agenas nuove attività per le quali è autorizzata la spesa di euro 100.000 annui, a decorrere dall'anno 2019.

L'art. 1, c. 472, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), prevede che al fine di sviluppare ed adottare metodologie e strumenti per la definizione del fabbisogno di medici e professionisti sanitari, nell'ottica di consentire una distribuzione dei posti da assegnare per l'accesso ai corsi di medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie ed alle scuole di specializzazione di area sanitaria rispondente alle effettive esigenze del Servizio sanitario nazionale, è autorizzata la spesa di 3 mln nell'anno 2020 e di 2 mln annui a decorrere dall'anno 2021, da destinare all'Agenas per il supporto da essa reso alle attività del Ministero della salute e delle regioni, di cui agli articoli 25 e 35 del d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché all'Osservatorio nazionale ed agli Osservatori regionali, di cui agli articoli 43 e 44.

Nell'ambito delle attività svolte in collaborazione con Aifa, l'Agenas nel corso del 2019 ha ripreso l'attività per la redazione del rapporto "L'uso dei farmaci in Italia".

2000 a carico dei soggetti pubblici e privati che chiedono l'accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua nel settore salute, affluiscono direttamente al bilancio dell'Agenzia ai fini della copertura degli oneri dalla stessa sostenuti, ivi incluse le spese di funzionamento della Commissione nazionale per la formazione continua e degli ulteriori organismi previsti dall'accordo del 1° agosto 2007 nonché le spese per il personale derivanti dall'attuazione dei commi da 357 a 360. Gli oneri per il personale (dipendente e con contratto di lavoro flessibile) e per i collaboratori con partita Iva, impiegati nell'attività Ecm, sono inseriti rispettivamente tra le uscite per redditi da lavoro dipendente e per acquisto di beni e servizi.

L'attività di ricerca è proseguita grazie al sostegno finanziario dei fondi provenienti dal Ministero della salute, da altre istituzioni (ricerca corrente e accordi di collaborazione) o da fonti internazionali (progetti europei) nonché tramite risorse proprie (ricerca autofinanziata). Per quanto concerne la ricerca corrente, si sono concluse le attività progettuali scaturenti dal programma triennale di ricerca 2016-2018 e sono stati avviati i lavori per la presentazione da parte dell'Agenzia di quello per il triennio 2020-2022, definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità del Ministero della salute. Le relative linee di ricerca sono state approvate nell'ambito del Comitato tecnico scientifico (Cts) del Ministero della salute il 17 dicembre 2019.

Nel campo della ricerca autofinanziata, si sono conclusi alcuni progetti e, contestualmente, sono proseguite le attività relative ad altri progetti di cui alcuni nuovi.

Nel campo divulgativo, è proseguita la pubblicazione delle riviste realizzate dall'Agenzia, le cui tematiche sono incentrate sull'analisi e sull'osservazione delle problematiche concernenti il settore sanitario.

Ulteriori e più approfondite informazioni riguardanti gli obiettivi programmatici, le iniziative intraprese e i risultati conseguiti nell'espletamento dell'attività istituzionale dell'Agenzia sono desumibili soprattutto dalle relazioni semestrali e dal sito *internet* articolato in aree tematiche.

Nell'area "Amministrazione trasparente" del predetto sito sono, in particolare, contenuti i dati sulla trasparenza dell'azione amministrativa, in osservanza del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. L'Agenzia, tra gli altri atti, pubblica (sezione controlli e rilievi sull'amministrazione) le relazioni annuali sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Corte dei conti, come indicato dall'art. 31, c. 1, del suddetto d.lgs n. 33 del 2013.

5.1 Iniziative dell'Agenzia

Nell'ambito delle funzioni istituzionali e dell'attività operativa per le esigenze derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 nel corso del 2020, l'Agenas (attraverso il Commissario straordinario) ha collaborato all'azione di potenziamento della rete di assistenza ospedaliera e territoriale, al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergenza. Ha monitorato l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani adottati in applicazione delle varie disposizioni del Ministero della salute, assicurando il necessario supporto tecnico-operativo e giuridico-amministrativo alle regioni, per superare anche le eventuali criticità riscontrate e per garantire, nella fase emergenziale, i livelli essenziali di assistenza e la

effettività della tutela del diritto alla salute. Inoltre, in considerazione del ruolo di raccordo svolto fra il Ministero della salute e le regioni, l'Agenzia ha supportato tali enti nelle attività di potenziamento delle reti ospedaliere e territoriali, coadiuvando altresì le direzioni generali del Ministero della salute e le regioni nel perseguimento di ogni ulteriore obiettivo indicato dal Ministro mediante l'adozione di specifiche direttive.

In ordine alle attività realizzate a seguito dei rilievi formulati da questa Corte nel referto sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2018, l'Agenzia, anche a seguito della nota del Ministero della salute del 16 gennaio 2020, ha fornito proprie osservazioni (nota del 31 gennaio 2020) con particolare riferimento - come in precedenza segnalato (v. par. 4) all'aggiornamento circa la riduzione del ricorso alle collaborazioni esterne a seguito delle procedure di assunzione di personale concretizzate e al monitoraggio degli scostamenti tra accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio.

L'Agenzia ha rappresentato che eventuali nuove collaborazioni non potranno che limitarsi esclusivamente alle esigenze derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni normative e dalle ulteriori necessità derivanti da progetti di ricerca o attività progettuali a termine.

Il Ministero della salute (nota del 21 febbraio 2020), nel trasmettere la suddetta nota Agenas del 31 gennaio 2020 ha ritenuto che quanto rappresentato dall'Agenzia sia meritevole di considerazione e, visto lo stato di emergenza sanitaria, ha comunicato di aver autorizzato l'eventuale reclutamento di personale da impiegare, in particolare, nelle funzioni di supporto tanto alle regioni, quanto alla Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero stesso.

Relativamente all'esigenza di un attento monitoraggio nella stesura del documento previsionale, l'Agenzia ha evidenziato che il bilancio di previsione approvato entro il 31 ottobre precedente e, quindi, prima dell'entrata in vigore della legge di bilancio dello Stato, non può tener conto degli ulteriori compiti che di anno in anno il legislatore attribuisce all'Agenas con detta legge e che comportano spesso la riconsiderazione di alcune poste in entrata e in uscita. Nonostante ciò, il differenziale tra quanto previsto e quanto effettivamente incassato o speso è costantemente in diminuzione. Afferma, inoltre, di aver affinato la propria capacità programmatica attraverso processi organizzativi interni sempre più strutturati e articolati, al fine di limitare gli scostamenti alle sole variazioni derivanti da nuove leggi intervenute successivamente all'adozione del bilancio di previsione. Su questo aspetto si fa riserva di valutare negli esercizi successivi l'efficienza e l'efficacia delle misure adottate.

6. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Si segnala, in premessa, che ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dell'art. 17 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90 (misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, l'Agenas, con note 27 marzo 2019 e 6 maggio 2020, ha comunicato di non avere, rispettivamente alla data del 31 dicembre 2017 e 2018, partecipazioni dirette e indirette in società o enti ovvero rappresentanti in organi di governo di società e di enti, partecipati o meno²⁵.

L'Agenas si avvale di un sistema di contabilità finanziaria associato ad una contabilità economico-patrimoniale. Il rendiconto generale dell'esercizio 2019 fa riferimento agli schemi e ai principi contabili contenuti nel d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, concernente il regolamento sull'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70, oltre a quanto previsto dal già ricordato nuovo regolamento di amministrazione e del personale approvato dall'Agenzia il 16 maggio 2018. Il documento contabile è, inoltre, redatto secondo le indicazioni della l. n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica) e dell'allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91²⁶ (disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della l. n. 196 del 2009, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili²⁷).

Il rendiconto generale è composto dal conto del bilancio, costituito dal rendiconto finanziario gestionale e decisionale, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa corredata dalla situazione amministrativa, dalla relazione sulla gestione e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In termini finanziari l'Agenzia ha adottato il nuovo Piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 91 del 2011, come disposto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 (regolamento concernente le modalità di adozione del Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche), la cui introduzione, prevista in forma obbligatoria dal 1° gennaio 2015, è avvenuta con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 luglio 2015. Gli importi delle voci di entrata e di uscita sono stati conseguentemente definiti secondo il suddetto Piano. Le spese, in particolare, sono

²⁵ Ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti partecipati.

²⁶ L'Agenas ha partecipato, per il biennio 2015-2016, alla sperimentazione della tenuta della contabilità sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata" di cui all'art. 25, c. 1.

²⁷ La l. n. 196 del 2009 ha previsto il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici per rendere i bilanci delle pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili secondo i principi e le classificazioni di cui al regolamento n.2223/96 del Consiglio Europeo del 25 giugno 1996 (sistema europeo dei conti nazionali e regionali della Comunità).

articolate per missioni e programmi²⁸, in ottemperanza al d.p.c.m. 12 dicembre 2012. L'Agenas articola la sua attività in tre missioni istituzionali: 1) tutela della salute; 2) ricerca e innovazione; 3) servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche. Seguono le missioni: 4) fondi da ripartire; 5) Servizi in conto terzi e partite di giro. L'Agenzia ha, inoltre, implementato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi del d.lgs. n. 91 del 2011, che illustra le linee strategiche dell'amministrazione da intraprendere all'interno dell'articolazione delle missioni e dei programmi, integrato con le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati stessi.

L'Agenzia ha proceduto, inoltre, al riaccertamento dei residui attivi e passivi originati in esercizi anteriori a quello di provenienza (deliberazione Cda n. 11 del 30 giugno 2020), ai sensi del d.p.r. n. 97 del 2003. Con il suddetto provvedimento, a seguito di specifica istruttoria svolta in ordine alla sussistenza delle condizioni per la loro cancellazione, l'Agenzia ha eliminato residui attivi per euro 471.810 e residui passivi per euro 467.051 con un saldo negativo di euro 4.799. Sull'operazione, visionata la documentazione di supporto, ha espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti, procedendo alla redazione dell'apposita relazione illustrativa prevista dall'art. 40, c. 5, del d.p.r. n. 97 del 2003.

6.1 Risultanze complessive della gestione

Il rendiconto generale 2019, approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 giugno 2020, non è stato oggetto di osservazioni da parte del Collegio dei revisori²⁹, che lo ha esaminato nella seduta del 18 giugno 2020. Il Collegio dei revisori ha verificato, altresì, il versamento di euro

²⁸ Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 le missioni costituiscono le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'Agenzia perseguite con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mentre i programmi sono aggregati omogenei di attività destinate a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni. Ad ogni missione corrisponde uno specifico programma individuato nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica associando ad essi anche il raccordo con la codifica Cofog di II livello (*classification of the functions of government*) per la valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei (Mef. Circolare n. 23 del 13 maggio 2013).

²⁹ Nella relazione del Collegio dei revisori sono evidenziati, tra i dati maggiormente significativi: la flessione dei trasferimenti dalle amministrazioni a fronte dell'incremento meno evidente dei proventi dall'attività Ecm; le minori spese per collaborazioni coordinate e a progetto e per gli incarichi professionali in considerazione dell'assunzione nel corso del 2019 di personale (a tempo indeterminato e determinato) che in precedenza svolgeva già attività lavorativa presso l'Agenzia con contratti di collaborazione o incarichi professionali; di conseguenza, sono sensibilmente aumentate le spese per le retribuzioni al personale ad esito delle procedure concorsuali per l'incremento della dotazione organica, nonché quelle per l'assunzione di personale a tempo determinato per le esigenze connesse alle misure emergenziali per il sistema sanitario della Regione Calabria. Viene, altresì, sottolineato il lieve miglioramento della capacità programmatica dell'Agenzia in termini di rapporto tra previsioni e impegni assunti oltre alla riduzione sensibile della spesa per servizi istituzionali e generali dell'amministrazione pubblica (in relazione alla classificazione della spesa in missioni e programmi) secondo le osservazioni del Mef.

61.401 al bilancio dello Stato, in attuazione delle disposizioni concernenti il rispetto delle norme di riferimento in tema di contenimento della spesa pubblica³⁰.

Del pari positivo, fatte salve alcune osservazioni, è stato il giudizio dei ministeri vigilanti³¹.

Il Mef, riguardo alla classificazione delle spese, ha segnalato l'elevata consistenza di quella imputata nella missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", invitando, pertanto, l'Agenzia a verificare la tipologia di spesa inserita e ricordando che la stessa missione deve essere utilizzata in misura residuale.

La seguente tabella riporta, in sintesi, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2019, a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 5 - Risultanze finali

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. ass. 2019/2018	Var. % 2019/2018
Entrate complessive accertate	27.150	29.253	-2.103	-7
Uscite complessive impegnate	21.055	21.747	-692	-3
AVANZO FINANZIARIO	6.095	7.506	-1.411	-19
Valore della produzione	25.744	23.675	2.069	9
Costi della produzione	16.732	16.572	160	1
Saldo tra valore costi della produzione	9.012	7.103	1.909	27
Saldo proventi ed oneri finanziari	4	7	-3	-43
Saldo proventi ed oneri straordinari	-181	-21	-160	-762
Imposte	722	755	-33	-4
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	8.113	6.334	1.779	28
Attivo patrimoniale	126.758	118.496	8.262	7
Passivo patrimoniale	2.766	2.618	148	6
PATRIMONIO NETTO	123.992	115.878	8.114	7
Consistenza di cassa a fine esercizio	114.604	108.939	5.665	5
Residui attivi	6.539	6.466	73	1
Residui passivi	4.711	5.063	-352	-7
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	116.432	110.342	6.090	6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Rispetto al 2018 alcune voci sia delle entrate sia delle uscite sono state diversamente imputate in ragione dell'implementazione del Piano dei conti integrato. L'Agenas ha, pertanto, provveduto a indicare e riclassificare nel rendiconto finanziario decisionale i dati relativi al 2018 al fine di renderli omogenei e maggiormente confrontabili.

³⁰ In particolare: d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2008, n. 133; d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122; l. 24 dicembre 2012, n. 228.

³¹ Note Ministero dell'economia e delle finanze - RgS (27 luglio 2020) e Ministero della salute (6 agosto 2020).

In termini più analitici, anche nel 2019 alla formazione delle risultanze finanziarie finali hanno contribuito in misura decisiva le entrate relative alla prestazione di servizi per l'attività di gestione del Sistema Ecm, affidata all'Agenzia - 16,17 mln a fronte di 15,95 mln nel 2018 (+ 1 per cento) - seguite dai complessivi trasferimenti correnti da parte dello Stato, diminuiti da 6,90 mln a 4,87 mln (- 29 per cento), da quelli delle regioni e province autonome, per convenzioni sottoscritte pari a 1,28 mln (1,56 mln nel 2018) e dell'Unione Europea (euro 544 mila a fronte di 221 mila euro nel 2018). Di minore consistenza (euro 553 mila ed euro 331 mila, rispettivamente nel 2019 e nel 2018) i rimborsi e le altre entrate correnti.

Il totale dei trasferimenti correnti passa da 9,29 mln a 6,69 mln, con un decremento complessivo del 28 per cento. Medesimo andamento discendente (- 8 per cento) denotano sia le complessive entrate correnti (da 25,58 mln a 23,45 mln, a fine 2019) sia le corrispondenti spese correnti (riguardanti principalmente il personale in attività, e gli acquisti di beni e servizi, con particolare incidenza per quelle relative a collaborazioni e incarichi professionali), che passano da 17,56 mln nel 2018 a 16,86 mln nel 2019 (- 4 per cento). Le operazioni in conto capitale registrano spese per euro 498 mila.

In considerazione della sopraindicata riduzione delle entrate complessive accertate (- 7 per cento), rispetto a quella inferiore delle uscite complessive impegnate (- 3 per cento), l'esercizio in esame si chiude con un avanzo finanziario di competenza, pari a 6,10 mln, meno consistente (- 19 per cento) rispetto a quello registrato nel 2018 (7,51 mln).

Ciò premesso, può rilevarsi che:

- in ragione principalmente della più evidente crescita del valore della produzione, rispetto a quella lievissima dei costi, aumenta il saldo positivo della gestione caratteristica (+ 27 per cento), considerati peraltro i saldi dei movimenti finanziari (positivo per euro 4 mila), delle partite straordinarie (negativo per euro 181 mila) e delle imposte d'esercizio (euro 721 mila);
- a fine 2019, il patrimonio netto, per effetto del positivo risultato economico e dell'invariata consistenza del fondo di dotazione, si attesta a 123,99 mln, con un incremento del 7 per cento rispetto al precedente esercizio;
- cresce (+ 5 per cento) il fondo di cassa che, al termine dell'esercizio in esame, presenta la consistenza di 114,60 mln (108,94 mln, nel 2018), mentre la gestione dei residui, considerata anche l'operazione di cancellazione effettuata soprattutto sui passivi, evidenzia ancora una prevalenza dei residui attivi (6,54 mln) rispetto a quelli passivi (4,71 mln);
- l'avanzo di amministrazione, infine, registra nel 2019 un incremento del 6 per cento (116,43 mln, di cui euro 1,34 vincolati).

6.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa assunti nel corso del 2019 posti a raffronto con le previsioni definitive sono riportati, in sintesi, nelle tabelle che seguono.

Tabella 6 - Riepilogo entrate

(dati in migliaia)

2019				
Oggetto	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
<i>Entrate da trasferimenti correnti</i>	8.528	6.694	5.102	1.592
<i>Entrate correnti extratributarie</i>	15.528	16.759	13.863	2.896
Entrate correnti	24.056	23.453	18.965	4.488
Entrate in conto capitale	0	0	0	0
Entrate effettive	24.056	23.453	18.965	4.488
Partite di giro	5.170	3.697	3.529	168
Totale generale	29.226	27.150	22.494	4.656

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 7 - Riepilogo spese

(dati in migliaia)

2019				
Oggetto	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
Spese correnti	25.285	16.860	14.386	2.474
Spese in conto capitale	771	498	417	81
Spese effettive	26.056	17.358	14.803	2.555
Partite di giro	5.170	3.697	3.225	472
Totale generale	31.226	21.055	18.028	3.027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Dal riepilogo appena esposto si deduce, in primo luogo, il divario tra entrate previste (definitive, comprensive delle variazioni) ed accertamenti, con scostamento complessivo (- 2,08 mln, pari al 7 per cento circa) derivante dalla somma algebrica fra differenze in meno (prevalenti) e quelle in più, quasi in linea con il dato del 2018 (- 1,84 mln pari al 6 per cento).

I principali scostamenti in meno - a parte quelli delle partite di giro (1,47 mln) - hanno riguardato le entrate correnti e, in particolare, i contributi delle amministrazioni centrali (1,33 mln) e dell'Unione Europea (euro 465 mila), mentre quelli in più, pari complessivamente a 1,23 ml, attengono sostanzialmente ai contributi Ecm (1,02 mln).

Quanto alla differenza tra spese previste ed impegni assunti, la differenza complessiva (- 10,17 mln) si attesta intorno al 33 per cento (35 per cento nel 2018, con uno scostamento di - 11,91

mln). Anche questo dato evidenzia una certa evoluzione della capacità programmatica dell' Agenzia. La differenza è attribuibile essenzialmente alle spese correnti per 8,42 mln, e, in misura residuale, a quelle in conto capitale (euro 273 mila), oltre alle partite di giro (1,47 mln). Vale segnalare che gran parte dei suddetti minori impegni non rappresentano vere e proprie economie di bilancio, avendo una assegnazione specifica (progetti di ricerca). Nonostante i suddetti dati risultino in tendenziale miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, denotando una più attenta capacità programmatica, la presenza di scostamenti di accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio inducono questa Corte, conformemente a quanto segnalato nei precedenti referti, a ribadire la necessità che l' Agenzia, in occasione della stesura del documento previsionale, continui nell'attento monitoraggio delle proprie esigenze, specie in materia di spese. Ciò al fine di assicurarne la reale pianificazione e attendibilità nonché lo svolgimento delle attività assegnate alla stessa e, in particolare, di quelle connesse alla ricerca e alla sperimentazione.

6.3 Rendiconto finanziario

La tabella seguente espone le voci di entrata e di uscita - rettificata secondo il nuovo Piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 - confrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Rendiconto finanziario
(dati in migliaia)

	2019	Inc. %	2018	Inc. %
ENTRATE				
CORRENTI				
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
- trasferimenti da ministeri	4.867	18	6.901	24
- trasferimenti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali di ricerca	5	0	0	0
- trasferimenti da altre amministrazioni centrali n.a.c.	0	0	573	2
- trasferimenti da regioni e province autonome	1.277	4	1.357	5
- trasferimenti da aziende sanitarie locali	0	0	182	0
- trasferimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	0	0	18	0
Totale	6.149	22	9.031	31
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo				
- trasferimenti dall'Unione europea	544	2	221	1
- trasferimenti dal resto del mondo	0	0	41	0
Totale	544	2	262	1
Totale trasferimenti correnti	6.693	24	9.293	32
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni				
- entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	16.207	60	15.951	55
Totale	16.207	60	15.951	55
Rimborsi e altre entrate correnti				
- rimborsi	308	1	256	1
- altre entrate correnti	245	1	75	0
Totale	553	2	331	1
Totale entrate extratributarie	16.760	62	16.282	56
TOTALE ENTRATE CORRENTI	23.453	86	25.575	88
IN CONTO CAPITALE				
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
PARTITE DI GIRO				
TOTALE PARTITE DI GIRO	3.697	14	3.678	12
TOTALE GENERALE ENTRATE	27.150	100	29.253	100
<i>Variazione %</i>	<i>-7</i>		<i>12</i>	
USCITE				
CORRENTI				
- redditi da lavoro dipendente	5.165	26	3.764	18
- imposte e tasse a carico dell'Ente	910	4	923	4
- acquisto di beni e servizi	10.166	48	11.777	54
- trasferimenti correnti	522	2	973	5
- rimborsi e poste correttive delle entrate	86	0	108	0
- altre spese correnti	11	0	12	0
TOTALE SPESE CORRENTI	16.860	80	17.557	81
IN CONTO CAPITALE				
- investimenti fissi lordi e acquisto terreni	498	2	512	2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	498	2	512	2
PARTITE DI GIRO				
TOTALE PARTITE DI GIRO	3.697	18	3.678	17
TOTALE GENERALE USCITE	21.055	100	21.747	100
<i>Variazione %</i>	<i>-3</i>		<i>10</i>	
AVANZO FINANZIARIO	6.095		7.506	
<i>Variazione %</i>	<i>-19</i>		<i>18</i>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Il rendiconto presenta un avanzo finanziario di 6,10 mln, in flessione del 19 per cento rispetto all'esercizio precedente, derivante dal saldo algebrico tra il totale delle entrate accertate, di 27,15 mln, e quello delle corrispondenti spese impegnate, pari a 21,05 mln.

Delle entrate correnti, accertate in 23,45 mln (25,57 mln nel 2018), le poste più rilevanti sono costituite dalle entrate proprie dell'Ente (vendita di servizi pari a 16,21 mln, a fronte di 15,95 mln nel precedente esercizio) provenienti quasi interamente dai soggetti pubblici e privati collegati all'attività di gestione del Sistema Ecm (16,17 mln; + 2 per cento) di cui si è già detto, alle quali si aggiungono marginalmente i proventi per formazione e aggiornamento (euro 34 mila)³². I trasferimenti da "amministrazioni pubbliche", tra i quali il contributo ordinario annuale dello Stato ed i trasferimenti correnti erogati dallo stesso e da altri organismi del settore pubblico e/o privato, sia centrali che locali, di solito collegati ad attività di collaborazione scientifica e tecnica, ammontano complessivamente a 6,1 mln.

Nel 2019 l'apporto complessivo del Ministero della salute scende da 6,90 mln a 4,87 mln (- 29 per cento) evidenziando un andamento crescente della componente ordinaria, a fronte di una riduzione di quella finalizzata. Il contributo ordinario, in particolare, passa da 2,95 mln a 3,05 mln (+ 3 per cento), con una incidenza di circa il 13 per cento sulle entrate correnti, mentre quello finalizzato da 3,95 mln ad 1,82 mln (- 54 per cento) corrispondente a un'incidenza dell'8 per cento sulle medesime entrate. Quest'ultimo si riferisce principalmente agli ulteriori contributi statali stanziati per la ricerca corrente (euro 801 mila) e quella finalizzata³³ nonché agli accordi di collaborazione (tra i quali il supporto metodologico per il progetto denominato "Innovazione tecnologica, produttività, monitoraggio dei consumi e dei costi", secondo il modello Hta (*Health Technology Assessment*) e, soprattutto, alla convenzione con il Ministero della salute per il supporto funzionale al Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (Siveas).

Tra le entrate proprie va evidenziata la flessione dei proventi per accordi di collaborazione³⁴ con le regioni (1,28 mln; - 6 per cento).

Nel 2019 mancano trasferimenti da enti e Aziende pubbliche centrali, mentre nel 2018 era presente un'entrata di euro 573 mila, derivante da una convenzione con l'Aifa avente ad oggetto attività di supporto tecnico operativo.

³² Relativi ai contributi per l'iscrizione ai corsi di formazione e aggiornamento per i componenti degli organi indipendenti di valutazione (Oiv) della *performance* degli enti sanitari e ospedalieri.

³³ Trattasi di quote di saldo, o in acconto, per ricerca corrente e finalizzata anche di anni precedenti.

³⁴ In particolare, con le Regioni Sicilia, Piemonte e Veneto (acconto 2019 per la convenzione sul "Portale della Trasparenza" per euro 1 milione).

Parimenti non si rilevano entrate da aziende sanitarie locali ed altri enti e agenzie, ammontanti nel 2018 a circa 200 mila euro.

Sono, invece, più che raddoppiati (+ 108 per cento) i trasferimenti dall'Unione Europea, in correlazione all'avvio, nel mese di febbraio 2019, del progetto Pon "Governance Cronicità", i cui trasferimenti avvengono tramite il Ministero della salute.

In crescita (+ 67 per cento) la consistenza di rimborsi ed altre entrate correnti, tra i quali quelli da parte di enti e amministrazioni, per il personale di ruolo dell'Agenzia in posizione di comando presso i medesimi (euro 305 mila ed euro 256 mila, rispettivamente nel 2019 e nel 2018).

La composizione in termini omogenei e l'evoluzione nell'ultimo triennio delle voci relative alle entrate correnti sono meglio evidenziate nella seguente tabella.

Tabella 9 - Riepilogo entrate contributive e proprie accertate

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. % 2019/2018	2017	Var. % 2018/2017
Trasferimenti dal Ministero della salute	4.867	6.901	-29	6.433	7
Trasferimenti da altre amministrazioni centrali	5	574	-99	233	146
Trasferimenti da regioni e province autonome	1.277	1.557	-18	605	157
Trasferimenti da Unione Europea e resto del mondo	544	262	108	95	176
Proventi da servizi (Ecm, formazione e addestramento)	16.207	15.950	2	15.682	2
Rimborsi e altre entrate correnti	553	331	67	347	-5
Totale	23.453	25.575	-8	23.395	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nell'esercizio in esame, le spese correnti, impegnate per 16,86 mln (17,56 mln nel 2018), sono state, in particolare, così destinate:

- 10,17 mln (11,78 mln nel 2018) per acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell'Agenzia, tra i quali rilevano, quanto a consistenza, le uscite per le collaborazioni coordinate e a progetto (5,67 mln), oltre agli incarichi libero professionali (1,40 mln) complessivamente in flessione rispetto al precedente anno, principalmente in conseguenza - come sopra detto - all'assunzione nell'anno 2019 di personale che in precedenza svolgeva già attività lavorativa presso l'Agenzia tramite contratti di collaborazione o incarichi libero professionali, nonché quelle per utilizzo beni di terzi, manutenzione ordinaria e riparazioni, per complessivi 1,30 mln (di cui 1,10 mln per la

- locazione di immobili)³⁵. Seguono gli oneri per utenze e canoni (pari ad euro 615 mila, di cui 429 mila per l'accesso alle banche dati e a pubblicazioni *on line*), servizi informatici e telecomunicazioni (euro 369 mila) e altre voci di spesa (pari nel complesso ad euro 811 mila, tra le quali rilevano le indennità di missione e trasferta, per euro 207 mila, i servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente, per euro 223 mila, e altri servizi vari, per euro 215 mila);
- 5,16 mln (+ 38 per cento)³⁶ per il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato³⁷ e il Direttore generale – con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 31 per cento - comprendenti le competenze corrisposte al personale, le indennità accessorie e di risultato, i contributi assistenziali/previdenziali, gli assegni familiari e i buoni pasto. L'incremento complessivo è determinato dall'avvio, a partire dal mese di aprile 2018, del programma di assunzioni di personale a tempo indeterminato;
 - euro 522 mila (euro 973 mila nel 2018) per trasferimenti passivi alle unità di ricerca per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione sulla base di accordi e convenzioni (in particolare: regioni e province autonome, istituti e stazioni sperimentali, università, agenzie regionali e sub regionali, istituzioni sociali private); la contrazione riguarda i destinatari locali, mentre aumentano leggermente quelli verso i centrali e, soprattutto, verso le istituzioni private;
 - euro 910 mila, per oneri tributari;
 - euro 86 mila, per poste correttive riguardanti rimborsi spese del personale (comandi, distacchi, fuori ruolo), verso l'Aifa per restituzione di somme non utilizzate e verso imprese per nell'ambito dell'attività relativa all'Ecm e ai corsi di formazione.

In tema di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato³⁸, l'Agenas ha fornito notizie, riepilogate nella tabella seguente, circa il ricorso alle convenzioni Consip, agli accordi quadro e ai sistemi telematici di negoziazione su Mepa e Sdapa, nonché sui contratti *extra* Consip/Mepa.

³⁵ Il 10 marzo 2016 è stato stipulato dall'Agenzia il contratto di locazione della porzione di immobile di via Piemonte (sede dell'Agenzia) in Roma con contestuale conclusione del precedente contratto di *service*. L'importo comprende, inoltre, il costo dell'ulteriore locazione per una nuova ala dell'edificio, a decorrere dal 15 marzo 2018.

³⁶ Per l'analisi vedi *retro* par. 3 - Risorse umane e costo del lavoro.

³⁷ Si segnala che similmente al 2018, nell'esercizio in esame i compensi per le collaborazioni coordinate e a progetto (5,67 mln a fronte di 6,92 mln nell'anno precedente) sono stati iscritti tra gli "acquisti di beni di consumo e servizi". Medesima allocazione hanno, peraltro, avuto gli oneri per incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza (1,40 mln e 1,94 mln, rispettivamente nel 2019 e nel 2018) e le altre prestazioni professionali e specialistiche (euro 6 mila ed euro 12 mila).

³⁸ In applicazione della vigente normativa relativa agli enti pubblici non economici (che si ricollegano all'importo dell'acquisto e alla natura merceologica del bene) e precisamente: art.1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. in l. n. 135 del 2012; decreto Mef 22

Tabella 10 - Ricorso strumenti acquisto centralizzato

Categoria merceologica				Contratti <i>extra</i> Consip/Mepa
Indifferenziata		Energia elettrica, Gas, Carburanti rete, Carburanti <i>extra</i> rete, Combustibili per riscaldamento, Telefonia fissa, Telefonia mobile, Buoni pasto	Beni e servizi informatici	
Sopra soglia	Sotto soglia	Sopra e sotto soglia	Sopra soglia	
Facolta' di ricorso alle convenzioni Consip ovvero obbligo di utilizzazione dei parametri prezzo-qualità delle medesime; art.1, c. 449, secondo periodo, della l. n. 296 del 2006	Obbligo di ricorso al Mepa o ad altri mercati elettronici al di sopra di mille euro; art.1 c. 450, della l. n. .296 del 2006	Obbligo di ricorso alle convenzioni Consip, accordi quadro, ovvero ai sistemi telematici di negoziazione su Mepa e Sdapa; art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. in l. n. 135 del 2012; d.m. Mef del 22 dicembre 2015	Obbligo di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione Consip e dei soggetti aggregatori, salva autorizzazione motivata, resa dall'organo di vertice, all'acquisto autonomo, per indisponibilità o inidoneità del bene o servizio oggetto di convenzione, ovvero in casi di necessità ed urgenza, da trasmettere all'Anac ed all'Agid; art. 1, commi 512 e 516, della l. n. .208 del 2015	
Sotto soglia		Sopra e sotto soglia	Beni e servizi informatici sotto soglia	
413.999		77.723	494.729	76.603

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le spese in conto capitale, ammontanti complessivamente ad euro 498 mila (euro 512 mila nel 2018), si riferiscono fondamentalmente all'acquisto di *hardware* e *software*, mobili, arredi per ufficio, macchinari e altri materiali per il funzionamento dell'Agenzia.

Le partite di giro (che pareggiano a 3,70 mln), infine, si riferiscono principalmente alla gestione delle trattenute erariali, previdenziali e assistenziali e ai versamenti Iva in applicazione delle disposizioni riguardanti la scissione dei pagamenti (*split system*).

Secondo quanto rappresentato nella nota integrativa al rendiconto generale, in termini di missioni e programmi, nel 2019 le uscite, al netto di quelle per conto terzi e partite di giro, si riferiscono alla missione "Tutela della salute" per il 66,4 per cento delle spese totali. La missione "Ricerca e

dicembre 2015 (per gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete, carburanti *extra* rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile, buoni pasto); art. 1, commi 512 e 516, della l. n. 208 del 2015 (per gli acquisti di beni e servizi informatici); art. 1, commi 449 e 450, della l. n. 296 del 2006 (per gli acquisti di tutte le restanti categorie merceologiche).

Innovazione” rappresenta il 22,5 per cento, mentre quella per “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” incide per l’11,1 per cento.

La composizione e l’evoluzione nell’ultimo triennio delle voci relative alle spese correnti e in conto capitale sono sintetizzate nella seguente tabella.

Tabella 11 - Riepilogo spese correnti e in conto capitale

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. % 2019/2018	2017	Var. % 2018/2017
Redditi da lavoro dipendente	5.165	3.764	37	2.581	46
Imposte e tasse a carico dell'Ente	910	923	-1	837	10
Acquisto di beni e servizi	10.166	11.777	-14	10.878	8
Trasferimenti correnti	522	973	-46	2.196	-56
Rimborsi, poste correttive delle entrate e altre spese correnti	97	120	-19	166	-28
Spese in conto capitale	498	512	-3	359	43
Totale	17.358	18.069	-4	17.017	6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

6.4 Autonomia finanziaria ed incidenza delle spese

Dopo il quadriennio 2013-2016, caratterizzato dalla progressiva riduzione dei trasferimenti dallo Stato sia ordinari sia finalizzati alla ricerca, il biennio 2017-2018 si era presentato in controtendenza. Il 2017 risultava, peraltro, contrassegnato anche dalla riduzione delle entrate proprie, mentre il 2018 evidenziava una loro leggera ripresa.

Nell’esercizio in esame, invece, si registra la complessiva riduzione dei trasferimenti da amministrazioni centrali (- 35 per cento) e locali (- 18 per cento), mentre crescono quelli dall’Unione Europea (+ 108 per cento). Sostanzialmente in linea con il 2018 (+ 1,4 per cento) i contributi di cui alla l. n. 388 del 2000 relativi al Sistema nazionale per l’educazione continua in medicina (Ecm) pari a 16,17 mln.

Ciò determina il miglioramento dell’autonomia finanziaria dell’Agenzia, con riferimento alle entrate correnti. L’incidenza percentuale dei proventi da prestazioni di servizi-tariffe (accrediti Ecm) sale, infatti, dal 62 al 69 per cento (dal 55 al 60 per cento in termini di entrate complessive). Le spese di funzionamento, riepilogate nella tabella seguente, restano sostanzialmente invariate rispetto al 2018; ciò si riflette in un elevato grado d’incidenza sulle spese correnti (91 per cento nel 2019 a fronte dell’89 per cento nel 2018). In particolare, al minore onere per acquisto di beni e servizi (tra i quali rilevano, quanto a consistenza, i contratti per

collaborazioni coordinate e a progetto, per 5,67 mln), e gli incarichi professionali, per 1,40 mln³⁹ previsti dal regolamento dell' Agenzia, in presenza, peraltro, del minor peso esercitato dagli oneri per gli organi istituzionali) si contrappone, per le ragioni già ampiamente evidenziate, l'incremento di quelli per il personale.

Tabella 12 - Spese di funzionamento

(dati in migliaia)

		2019	2018	Var.% 2019/2018
Organi istituzionali	A	94	116	-19
Personale	B	5.373	4.044	33
Acquisto di beni e servizi ⁴⁰	C	9.864	11.381	-13
Totale (a+b+c)		15.331	15.541	-1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

³⁹ Personale per lo svolgimento di specifiche attività.

⁴⁰ Al netto delle indennità di missione e trasferta (pari a euro 273 mila e 207 mila, rispettivamente nel 2018 e nel 2019) e delle spese per la formazione del personale interno dell'Ente (euro 7 mila e 1 mgl), inserite tra gli oneri del personale, nonché dei compensi agli organi istituzionali (rispettivamente euro 116 mila e 94 mila) evidenziati a parte.

7. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2019, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Conto economico

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
A) Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
- trasferimenti correnti da ministeri	6.308	5.676	11
- trasferimenti da altre amministrazioni centrali n.a.c.	23	555	-96
- trasferimenti correnti da altre amministrazioni locali n.a.c.	189	0	-
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	570	239	138
- trasferimenti correnti da regioni e province autonome	1.898	943	101
- proventi da servizi n.a.c.	16.173	15.947	1
- vendita di servizi per formazione e addestramento	34	0	-
Altri ricavi e proventi			
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	3	0	-
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie		0	-
- altri proventi n.a.c.	232	77	201
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	314	238	32
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	25.744	23.675	9
B) Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	42	19	121
Per servizi	9.715	10.934	-11
Per godimento di beni di terzi	1.149	1.166	-1
Per il personale			
- salari e stipendi	2.772	1.878	48
- oneri sociali	1.019	757	35
- altri costi	1.253	1.100	14
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	88	48	83
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	437	396	10
Variazioni delle materie prime e di consumo	3	-2	-250
Oneri diversi di gestione	254	276	-8
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	16.732	16.572	1
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	9.012	7.103	27
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4	7	-43
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- oneri straordinari	0	0	-
- sopravvenienze attive e insussistenze passive	11	63	-83
- sopravvenienze passive e insussistenze attive	192	84	129
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	-181	-21	-762
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	8.835	7.089	25
Imposte sul reddito dell'esercizio	722	755	-4
AVANZO/DISAVANZO (-) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	8.113	6.334	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico di 8,11 mln al netto delle imposte che incidono per euro 722 mila; tale valore risulta superiore del 28 per cento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente, per effetto principalmente del maggior saldo positivo della gestione caratteristica (+ 27 per cento) che evidenzia un aumento del valore della produzione (+ 9 per cento), mentre i costi valore della produzione restano sostanzialmente invariati (+ 1 per cento).

Dall'analisi dei dati contabili si evidenzia che l'Agenzia ha coperto i costi gestionali quasi integralmente con i seguenti principali apporti:

- 16,17 mln (a fronte di 15,95 mln nell'esercizio precedente), provenienti dai soggetti che hanno chiesto di essere accreditati per lo svolgimento di attività di formazione continua in medicina (Ecm);
- 6,31 mln (5,68 mln nel 2018), a titolo di contributi ordinari e per progetti di ricerca da parte dello Ministero della salute;
- 1,90 mln, da regioni e province autonome;
- euro 189 mila, da altre amministrazioni locali;
- euro 570 mila, complessivamente erogati da Unione Europea e resto del mondo.

Tra gli altri ricavi si segnalano, invece, i rimborsi ricevuti per spese di personale (euro 314 mila) e altri proventi (euro 232 mila).

In merito ai costi della produzione, si segnala che, i più significativi sono costituiti da quelli per il personale (aumentati da 3,73 mln nel 2018 a 5,04 mln)⁴¹, per prestazioni di servizi (10,93 mln nel 2018 e 9,71 mln), tra i quali rilevano, quanto a consistenza, i costi per collaboratori (5,66 mln), incarichi professionali (1,38 mln), indennità di trasferta (euro 212 mila), accesso a banche dati e a pubblicazioni *on line* (euro 418 mila), servizi di sorveglianza e pulizia locali (euro 218 mila) e quelli riguardanti gli organi istituzionali e di controllo (euro 97 mila). In linea con il 2018 (1,15 mln a fine 2019 rispetto a 1,17 mln) i costi per godimento di beni di terzi⁴², mentre si riducono gli oneri diversi di gestione (da euro 276 mila a euro 254 mila)⁴³.

Ininfluenza il lievissimo saldo positivo delle componenti finanziarie; aumenta il valore negativo delle partite straordinarie (euro 181 mila a fronte di euro 21 mila nel 2018), conseguente alla procedura di riaccertamento dei residui.

⁴¹ Ingresso di nuove unità di personale per effetto della l. n. 205 del 2017, che ha rideterminato la dotazione organica dell'Agenas in 146 unità.

⁴² Locazioni immobiliari (1,10 mln), licenze d'uso e noleggi impianti e macchinari.

⁴³ Imposte e tasse locali, costi dei rimborsi per spese del personale esterno e per somme rimborsate ad amministrazioni centrali incassate ma non dovute.

8. STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale - redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del c.c., per quanto applicabile - evidenzia attività per 126,76 mln, passività per 2,77 mln e un patrimonio netto di 123,99 mln.

Tabella 14 - Stato patrimoniale - attività

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. Ass. 2019/2018	Var. % 2019/2018
ATTIVITÀ				
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	0	-
B Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	300	132	168	127
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
Terreni e fabbricati	4.693	4.952	-259	-5
Impianti e macchinari	161	171	-10	-6
Attrezzature	25	32	-7	-22
Macchine per ufficio	1	1	0	0
Hardware	318	227	91	40
Mobili e arredi	223	222	1	0
Altri beni	113	11	102	927
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.834	5.748	86	1
C Attivo circolante				
<i>Rimanenze</i>				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	25	29	-4	-14
<i>Crediti</i>				
Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.994	1.474	1.520	103
Verso altri	665	566	99	17
<i>Disponibilità liquide</i>				
Depositi bancari e postali	117.226	110.657	6.569	6
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	120.910	112.726	8.184	7
D Ratei e risconti				
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	14	22	-8	-36
TOTALE ATTIVITÀ (A+B+C+D)	126.758	118.496	8.262	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 15 - Stato patrimoniale - passività e netto

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. Ass. 2019/2018	Var. % 2019/2018
PASSIVITÀ				
A Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	3.323	3.323	0	0
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	112.556	106.221	6.335	6
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	8.113	6.334	1.779	28
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	123.992	115.878	8.114	7
B Fondo per rischi e oneri	692	413	279	68
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	79	79	0	0
D Debiti				
Verso fornitori	1.069	1.692	-623	-37
Tributari	311	15	296	1.973
Verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	284	2	282	14.100
Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	71	202	-131	-65
Altri debiti	260	215	45	21
TOTALE DEBITI (D)	1.995	2.126	-131	-6
E Ratei e risconti	0	0	0	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0	0	0	-
TOTALE PASSIVITÀ (B+C+D+E)	2.766	2.618	148	6
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+B+C+D+E)	126.758	118.496	8.262	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La movimentazione dello stato patrimoniale, come risulta dalle tabelle che precedono, mostra un incremento quasi equivalente sia dell'attivo che del passivo patrimoniale, considerati i proventi e gli oneri connessi all'attività Ecm. Il fondo di dotazione resta inalterato⁴⁴. Gli avanzi economici pregressi pari a 112,56 mln e l'avanzo d'esercizio accertato nel conto economico 2019, pari ad 8,11 mln, hanno determinato il progressivo incremento del patrimonio netto dell'Agenzia, cresciuto (7 per cento) da 115,88 mln a 123,99 mln.

Le immobilizzazioni materiali (iscritte in bilancio al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione) e immateriali (licenze e prodotti *software* e manutenzione evolutiva) variano leggermente (+ 1 per cento), sia per la cessione di alcuni cespiti obsoleti, sia per alcuni acquisti effettuati (macchinari, mobili e arredi d'ufficio e *hardware*), oltre che per gli ammortamenti operati direttamente sulle voci e al valore complessivo dei crediti⁴⁵ (+ 79 per

⁴⁴ A decorrere dal 1999.

⁴⁵ Iscritti in bilancio al loro valore nominale in quanto l'Agenzia ne presume il totale realizzo. L'Agenas non ha proceduto, ad alcuna svalutazione o accantonamento per rischi in quanto in gran parte riguardano crediti nei confronti di enti per progetti di ricerca, rilevati a seguito di formale deliberazione.

I crediti si riferiscono a fatture da emettere, trasferimenti correnti relativi ai progetti di ricerca di competenza economica dell'esercizio in esame, rimborsi per il costo del personale comandato oltre a depositi cauzionali (per la sede dell'Agenzia) e al credito per il tfr del personale accantonato presso una società assicuratrice.

cento). Le disponibilità liquide (depositi bancari e, dal 2010, postali⁴⁶) risultano influenzate dagli accreditati connessi all'attività Ecm, che da 110,66 mln del 2018 raggiungono, a fine 2019, la consistenza di 117,23 mln, con un incremento del 6 per cento.

Nelle passività, oltre al patrimonio netto, sono esposti:

- il fondo per rischi ed oneri (euro 692 mila) costituito dagli accantonamenti destinati a fronteggiare i trattamenti accessori del personale dirigente e non dirigente, le indennità di risultato (dirigenti), la produttività individuale e collettiva del personale non dirigente, le indennità di risultato dei dirigenti e del Direttore, la formazione del Direttore stesso e i compensi per il lavoro straordinario;
- il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, costituito dal relativo fondo - immutato rispetto all'esercizio precedente - che rappresenta il debito residuo maturato verso i dipendenti e che non accoglie accantonamenti, in quanto sarà l'Inps - gestione Inpdap, a gestire direttamente l'erogazione di tale trattamento;
- i debiti, per complessivi 1,99 mln, diminuiti del 6 per cento, soprattutto verso fornitori (euro 468 mila) e per fatture da ricevere (euro 601 mila), verso erario (euro 310 mila) ed enti previdenziali e assistenziali (euro 284 mila).

⁴⁶ Pari a 2,62 mln (1,72 mln nel 2018) relativi agli accreditati del programma di Educazione continua in medicina - Ecm. Non sono considerati nella consistenza di cassa della situazione amministrativa.

9. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa di seguito rappresentati testimoniano avanzi in progressiva crescita⁴⁷. Stesso andamento hanno registrato le disponibilità di cassa alla chiusura di ciascun esercizio (da 93,81 mln nel 2016 a 114,60 mln a fine 2019, con un incremento del 22 per cento), evidenziando, pertanto, un indice di elevata liquidità sul quale si fa riserva di ulteriori approfondimenti nei prossimi referti.

Come già segnalato ripetutamente nei precedenti referti, si continua a registrare la mancata coincidenza tra la consistenza finale di cassa della situazione amministrativa al 31 dicembre e la disponibilità liquida alla stessa data riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale, in quanto quest'ultimo considera anche la giacenza sul c/c postale. Si invita nuovamente l'Agenzia a ricordare i due dati al fine di renderli omogenei.

Al fine 2019, la componente vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta a 1,34 mln.

Tabella 16 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

	2019	2018
Consistenza di cassa al 1° gennaio	108.939	100.372
- Riscossioni		
in c/ competenza	22.494	24.581
in c/ residui	4.111	4.629
Totale parziale	26.605	29.210
- Pagamenti		
in c/ competenza	18.028	18.780
in c/ residui	2.912	1.863
Totale parziale	20.940	20.643
Consistenza di cassa al 31 dicembre	114.604	108.939
<i>variazione %</i>	5	9
- Residui attivi		
esercizi precedenti	1.883	1.795
dell'esercizio	4.656	4.671
totale residui attivi	6.539	6.466
<i>variazione %</i>	1	-5
- Residui passivi		
esercizi precedenti	1.684	2.096
dell'esercizio	3.027	2.967
totale residui passivi	4.711	5.063
<i>variazione %</i>	-7	12
Avanzo di amministrazione	116.432	110.342
<i>variazione %</i>	6	8
Somma indisponibile	1.341	1.082
Avanzo di amministrazione disponibile	115.091	109.260

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

⁴⁷ L'evoluzione dell'avanzo di amministrazione nel periodo 2007-2019 è caratterizzata da un andamento fortemente ascendente.

L'analisi dei dati esposti indica che, nell'esercizio 2019, l'andamento delle riscossioni è stato caratterizzato da una flessione del 9 per cento rispetto al leggero aumento dell'1 per cento circa evidenziato dai pagamenti.

A seguito dell'operazione di riaccertamento effettuata dall'Agenzia e considerato l'incremento degli attivi (+ 1 per cento), a fronte della contrazione dei passivi (- 7 per cento), la gestione dei residui - che interessa quasi esclusivamente la parte corrente - continua a registrare un saldo positivo, pari a 1,83 mln, in crescita del 30 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La consistenza dei residui a chiusura del 2019, a raffronto con quella dell'esercizio precedente, è sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 17 - Consistenza dei residui

(dati in migliaia)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2019	2018		2019	2018
Consistenza al 1° gennaio	6.466	6.780	Consistenza al 1° gennaio	5.064	4.532
- Riscossioni	4.111	4.629	- Pagamenti	2.912	1.863
- Riaccertamento in meno	472	356	- Riaccertamento in meno	468	572
+ Residui di competenza	4.656	4.671	+ Residui di competenza	3.027	2.967
Consistenza al 31 dicembre	6.539	6.466	Consistenza al 31 dicembre	4.711	5.064

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

In ordine alla provenienza, per l'anno 2019 l'importo complessivo di 6,54 mln relativo ai residui attivi è determinato per 1,88 mln (29 per cento) dagli esercizi precedenti e per 4,66 mln (71 per cento) dalla competenza, mentre per i passivi, pari ad 4,71 mln, 1,68 mln (36 per cento) derivano dagli esercizi precedenti e 3,03 mln (64 per cento) provengono dalla gestione di competenza.

In termini di riscossione dei residui attivi l'87 per cento riguarda quelli generati nell'esercizio 2018, in particolare per proventi da servizi, trasferimenti correnti da ministeri e da altre amministrazioni centrali. La capacità di smaltimento dei residui attivi iniziali nel 2019 si è attestata complessivamente al 64 per cento. Quanto ai passivi, l'83 per cento dei pagamenti si riferisce a quelli del 2018, riguardanti le spese per acquisti di servizi, trasferimenti correnti a amministrazioni pubbliche, retribuzioni ai dipendenti. Il tasso di smaltimento dei residui passivi iniziali ha raggiunto il 58 per cento circa a fine 2019.

L'oggetto e l'ammontare delle singole poste attive e passive è riportato nel dettaglio della gestione in conto residui, redatto dall'Agenzia a compendio del rendiconto generale e analizzato nella nota integrativa, dai quali si desume che, per il 2019:

- tra i residui attivi di competenza la componente più rilevante è rappresentata da quelli derivanti dalla prestazione di servizi (2,62 mln), per contributi relativi al Sistema Ecm, ai quali si aggiungono quelli da contributi correnti da parte delle amministrazioni locali (1,28 mln)⁴⁸, del Ministero della salute (euro 315 mila)⁴⁹, nonché i rimborsi spese da amministrazioni ed enti per il personale dell'Agenzia comandato presso le stesse (euro 198 mila) e le ritenute erariali su redditi di lavoro dipendente (euro 141 mila) oltre ad altri di importo inferiore;
- nei residui passivi dell'esercizio spiccano gli oneri per il personale in attività (1,05 mln), le spese per l'acquisto di beni e servizi (euro 968 mila), i trasferimenti passivi (euro 319 mila) per l'attività di ricerca e le partite di giro (euro 472 mila); seguono i residui riguardanti le imposte e tasse (euro 80 mila);
- quanto ai residui pregressi, la gran parte degli attivi si riferisce a importi per saldi e rate da parte del Ministero della salute (circa euro 663 mila), delle regioni e province autonome (euro 595 mila), delle aziende sanitarie locali (euro 158 mila), restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi (euro 210 mila) e rimborsi per spese del personale (euro 113 mila), mentre dei passivi euro 577 mila si riferiscono all'acquisto di beni e servizi ed euro 907 mila a trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche o istituzioni sociali private per attività di ricerca, sperimentazione o per altre attività finanziate anche con entrate proprie.

Risulta evidente come il risultato della situazione amministrativa, pur in presenza di un continuo saldo positivo proveniente dalla gestione dei residui, sia sensibilmente influenzato dalla notevole consistenza di cassa alla fine dell'esercizio, determinata principalmente dalla sfasatura temporale tra finanziamenti ricevuti ed investimenti programmati e, in particolare, dalla gestione dei flussi finanziari, dai proventi e dalle spese relativi all'attività di gestione del Sistema Ecm.

Questa Corte, pur prendendo atto della costante attività di riaccertamento effettuata dal Cda, raccomanda all'Agenzia di proseguire nell'adozione di tutte le iniziative funzionali a limitare

⁴⁸ Riguardanti trasferimenti nell'ambito di convenzioni con le Regioni Veneto ("Portale della trasparenza"), Piemonte e Sicilia.

⁴⁹ Relativi a un progetto di Hta e alla convenzione Siveas anno 2018.

la formazione di residui, sia attivi, sia passivi⁵⁰, compatibilmente con le procedure di finanziamento e di spesa previste per i programmi di ricerca.

Si riscontra, infatti, un elevato rapporto tra residui attivi e accertamenti e tra residui passivi e impegni, al netto delle partite di giro, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 18 - Indice di formazione dei residui

	2019	2018
rapporto residui attivi/accertamenti	28%	25%
rapporto residui attivi dell'anno/accertamenti	20%	18%
rapporto residui passivi/impegni	27%	28%
rapporto residui passivi dell'anno/impegni	17%	16%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

⁵⁰ L'insorgenza dei residui passivi è legata anche alle modalità operative dell'Agenzia individuate dalla legge, mentre l'eliminazione è subordinata all'erogazione effettiva delle somme accantonate ed è connessa agli obblighi di rendicontazione dei finanziamenti assegnati e alla verifica dell'esito delle attività di ricerca di competenza del ministero finanziatore. In particolare, l'effettiva (e integrale) erogazione dei finanziamenti non avviene in un'unica soluzione considerato che il trasferimento di somme alle unità operative è subordinato al compimento di determinati stati di avanzamento, la cui effettiva realizzazione deve essere comprovata. Pertanto, se nel corso dell'esercizio non si verificano le circostanze per l'effettiva erogazione della somma originariamente prevista, la relativa spesa, sebbene iscritta in bilancio, non può essere effettuata.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agencia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), istituita con l'articolo 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266 e successive modificazioni, è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, nonché organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale (Ssn), sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute. L'Ente è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Rientra nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 ed è compreso nella tabella A di cui alla l. 29 ottobre 1984, n. 720 (norme sulla Tesoreria unica).

L'Agenas ha quale obiettivo prioritario l'assistenza tecnico-operativa alle regioni e alle singole aziende sanitarie in ambito organizzativo, gestionale, economico, finanziario e contabile, in tema di efficacia degli interventi sanitari, nonché di qualità, sicurezza e umanizzazione delle cure.

Sono organi dell'Agencia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Nel 2019, a seguito delle dimissioni del Presidente in carica, le relative funzioni sono state assunte dal Consigliere anziano. Tale situazione, di fatto, si è protratta fino a giugno 2020, quando, con d.p.c.m. 29 maggio 2020, in relazione all'emergenza pandemica, è stato nominato un Commissario straordinario. Con d.p.c.m. 28 ottobre 2020, dopo il via libera dalla Conferenza Stato-regioni, un componente del Cda è stato nominato nuovo Presidente dell'Agenas e, pertanto, con l'insediamento dell'ex Commissario straordinario quale nuovo Direttore generale (nominato con d.m. 27 agosto 2020) è terminata la fase di commissariamento dell'Agencia e sono state ripristinate le competenze e le funzionalità degli organi previste dallo statuto.

Nel 2019 la spesa impegnata per compensi agli organi istituzionali e al Direttore generale è stata complessivamente pari ad euro 280 mila.

La spesa per il personale è ammontata a 5,37 mln, con un aumento rispetto al 2018 del 33 per cento. Ciò si è verificato a seguito delle assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che determinato. In particolare, l'Agencia ha predisposto e concluso nel 2019 otto procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di 66 unità di personale con differenti profili professionali. Con l'entrata in vigore del d.l. n. 35 del 2019, nel mese di novembre del

2019 l’Agenzia ha, inoltre, espletato nove procedure concorsuali che hanno portato all’assunzione nel mese di dicembre di ulteriori 67 unità di personale a tempo determinato per lo svolgimento delle attività di supporto ai Commissari straordinari della Regione Calabria. Parallelamente, si riscontra una diminuzione della spesa per collaborazioni e consulenze (7,07 mln nel 2019 a fronte di 8,86 mln nel 2018). Sul punto si ritiene, tuttavia, di ribadire l’attenzione sul loro elevato numero e la notevole presenza in diversi settori dell’Agenzia. In proposito questa Corte si riserva di valutare nei prossimi referti l’impatto effettivo che gli indicati sviluppi normativi e regolamentari avranno a regime sulla tendenziale riduzione del ricorso alle collaborazioni esterne, consulenze ed incarichi e sui correlati impegni finanziari e sui costi gestionali.

Nel 2019, la gestione dell’Agenas è stata caratterizzata da una flessione sia delle entrate correnti (da 25,58 mln a 23,45 mln a fine 2019), sia delle corrispondenti spese (da 17,56 mln nel 2018 a 16,86 mln nel 2019). Le operazioni in conto capitale hanno registrato spese per euro 498 mila. Quanto alle entrate correnti, alla crescita di quelle relative all'erogazione di servizi (in particolare per l’attività di gestione del Sistema Ecm affidata all’Agenzia), passate da 15,95 mln nel 2018 a 16,21 nel 2019, si contrappone la diminuzione dei complessivi trasferimenti correnti, scesi da 9,29 mln nel 2018 a 6,69 a fine 2019.

In considerazione della riduzione delle entrate complessive accertate (- 7 per cento), rispetto a quella inferiore delle uscite impegnate (- 3 per cento), l’esercizio 2019 si chiude con un avanzo finanziario di competenza, pari a 6,10 mln, meno consistente (- 19 per cento) rispetto a quello registrato nel 2018 (7,51 mln).

Nonostante si riscontri una tendenza al miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, la presenza di scostamenti di accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio inducono questa Corte, conformemente a quanto segnalato nei precedenti referti, a ribadire la necessità che l’Agenzia, in occasione della stesura del documento previsionale, continui nell’attento monitoraggio delle proprie esigenze, specie in materia di spese. Ciò al fine di assicurarne la reale pianificazione e attendibilità nonché lo svolgimento delle attività assegnate alla stessa e, in particolare, di quelle connesse alla ricerca e alla sperimentazione.

A fine 2019, l’avanzo economico d’esercizio raggiunge l’importo di 8,11 mln (6,33 mln nel 2018), conseguenza di un maggior saldo positivo della gestione caratteristica.

Il patrimonio netto si attesta a 123,99 mln, con un incremento del 7 per cento rispetto al precedente esercizio.

Cresce (+ 5 per cento) il fondo di cassa che, al termine dell'esercizio in esame, presenta la consistenza di 114,60 mln (108,94 mln, nel 2018).

La gestione dei residui, considerata anche l'operazione di cancellazione effettuata soprattutto sui passivi, evidenzia ancora una prevalenza degli attivi (6,54 mln) rispetto a quelli passivi (4,71 mln).

L'avanzo di amministrazione (116,43 mln nel 2019) registra un incremento del 6 per cento. Il risultato, pur in presenza di un saldo positivo proveniente dalla gestione dei residui, è sensibilmente influenzato dalla notevole consistenza di cassa alla fine dell'esercizio, determinata principalmente dalla sfasatura temporale tra finanziamenti ricevuti ed investimenti programmati e, in particolare, dalla gestione dei flussi finanziari, dai proventi e dalle spese relativi all'attività di gestione del Sistema Ecm.

Questa Corte, pur prendendo atto della costante attività di riaccertamento effettuata dal Cda, raccomanda all'Agenzia di proseguire nell'adozione di tutte le iniziative funzionali a limitare la formazione di residui, sia attivi, sia passivi, compatibilmente con le procedure di finanziamento e di spesa previste per i programmi di ricerca nonché ad agire al fine di ridurre l'elevato indice di liquidità, sul quale si fa riserva di ulteriori approfondimenti nei prossimi referti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

